ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 11 Gennaio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9493

La razzia degli abissini in Somalia

La questione di Lugh - Interviste sulla situazione

Il governatore del Benadir ottimista

La colonia è tranquilla - Chi può essere a capo dell'incursione

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato il governatore del Benadir, Carletti. Egli ha detto che partirà tra breve, volendo trovarsi laggiù verso i primi di febbraio. Aveva stabilito di rimanere ancora qualche tempo a Roma per concretare un piano organico di riforma della nostra colonia, ma l'odierno incidente esige la sua presenza, più che altro per rassicurare quelle popolazioni che noi non le abbandoniamo. Richiesto del suo giudizio sulla portata dell'assalto su Lugh, ha risposto che non bisogna esagerare. E' doloroso che il pubblico, non molto profondo nelle questioni coloniali, possa vedere un pericolo nel fatto del blocco di Lugh, per la sicurezza della nostra colonia e possa pensare a una possibile invasione del Benadir. Lo Scioa e il Benadir sono tranquillissimi. Ebbe anzi durante la sua ultima dimora una prova sicura che la colonia è indisturbata, perchè nel giugno scorso si recò da Mogadiscio a Gelib, passando l'Uebi Lull, ed ebbe una accoglienza eccellente dalle popolazioni.

Interrogato se credeva al consenso di Menelick all'odierna incursione, il governatore rispose che Menelick ha affermato il suo possesso su Lugh, ma non crede che avrebbe data l'approvazione al blocco, perchè sinora non ha mai mostrato l'intenzione di scendere a vie violenti. Può darsi che qualche capo abbia agito indipendentemente, perchè il presunto capo che ha commesso l'attacco dimora a circa mille miglia da Addis Abeba. Alla domanda, chi sarebbe il capo di questa incursione, Carletti disse che può essere uno di questi tre: Degismace, Capahie oppure Fiteurari Mohameddadi, o Blato Marscia. L'intervistato concluse dicendo che l'opinione pubblica non si deve allarmare. Il Benadir è quietissimo e si avvia alla prosperità. Sono in viaggio Afan de Rivera, Fileti, Antona-Traversi e altri, che si recano a coltivare colà quelle feracissime terre.

Il governatore Carletti ha aggiunto che prima della partenza stabilirà qualche cosa d'organico in proposito della riforma del Benadir. Spera che nel prossimo luglio si possa concretare qualche cosa di positivo.

L'opinione del senatore de Martino - Il bilancio del Benadir insufficiente

ROMA 10 (N). Il senatore de Martino, che fu sottosegretario al ministero degli esteri, intervistato in riguardo ai fatti di Lugh, rispose che il Benadir non fu ancora organizzato nè in linea di difesa militare nè in linea economica. Dopo l'avocazione allo Stato della colonia, e dal giorno che essa cessò di essere un protettorato, molte cose furono fatte, ma il bilancio della colonia non fu ispirato a un programma prestabilito e fu sostituito da somme racimolate, sottratte al bilancio dell'Eritrea, non oltrepassando un milione e mezzo di franchi. Si capisce come ciò non potesse bastare alla difesa e alle spese di pubblica necessità.

Lugh deve essere soccorso o ripreso

Così l'organizzazione militare rimase deficiente, e si ha un posto come Lugh, difeso da 71 ascari al comando di un ufficiale. I confini furono sempre controversi, e non è escluso che il Negus abbia voluto porre nelle trattative con l'Italia un fatto compiuto. In ogni modo l'Italia potrà invocare il rispetto delle scambievoli guarentigie, avvalorate dal recente accordo franco-anglo-italiano.

Il fatto di Lugh riveste dunque anche maggiore importanza riguardo la nostra posizione in Abissinia. L'Italia non può nè deve permettere che in alcun luogo venga abbassata la sua bandiera, e dovrà prontamente soccorrere o riacquistare Lugh. Nè una spedizione presenta tutte le difficoltà che si vorrebbe far credere.

La situazione a Lugh

Tutto questo è però troppo lontano da Lugh per difenderla, tanto più che spingersi fino a Lugh costituisce un problema logistico di difficilissima soluzione. Mozzoni ritiene che Lugh si può facilmente difendere contro uomini armati di freccie, ma non così contro fucili moderni, poichè in quel punto il fiume è largo poco più di 240 metri. Osservò anche che nei giorni dello scontro il presidio era rinforzato dalla scorta che aveva accompagnato il capitano Molinari e che doveva riportare alla costa il Bongiovanni.

Intervista col maggiore Mozzoni già comandante nel Benadir

Le forze militari nella Colonia

ROMA 10 (N). Il maggiore Mozzoni, già comandante militare nel Benadir, intervistato dalla «Tribuna» sui recenti fatti di Lugh, ha detto che a Lugh ha sede la quinta compagnia, comandata dal residente locale, con la centuria di Lugh e un'altra centuria di Bardera. Dice che nella divisione delle truppe si dovettero considerare che, avendo noi a Lugh più una stazione commerciale che non un'effettiva posizione politica, ogni aumento di forza avrebbe urtato la suscettibilità dell'Etiopia. A Lugh erano quindi 84-85 uomini. Nella colonia c'è una compagnia di cannonieri, di 159 uomini, divisi in quattro sezioni: tre sono a Mogadiscio, una a Merca. Queste sezioni sono armate di undici pezzi da 75, otto dei quali si trovano a Mogadiscio e tre a Merca. Vi sono di più otto mitragliatrici, e cioè sei a Mogadiscio e due a Merca.

Il Governo non ritardò la comunicazione

ROMA 10 (N). Secondo la «Tribuna» è infondata l'accusa al Governo che avesse da tempo ricevuto la notizia dello scontro di Lugh e ne abbia ritardata la comunicazione per falso opportunismo politico. A smentire tale accusa basterà ricordare che la scorreria degli Ambara nelle regioni dei Baidoa ha avuto luogo verso il 12 dicembre. Lo scontro coi nostri fu successivo. La notizia dello scontro non può essere giunta a Mogadiscio, data la distanza e i mezzi di comunicazione, prima che in dodici giorni. A Mogadiscio non esiste inoltre ancora il telegrafo; il reggente della colonia avrà dovuto attendere la prima occasione di un piroscafo. Così il telegramma non è partito da Mogadiscio che il 30 dicembre; giunto a Zanzibar il 7 gennaio, a Roma l'8 gennaio nelle ore pomeridiane. Sicchè, decifrato accuratamente, non poteva venire comunicato alla «Stefani» prima del 9 gennaio.

I provvedimenti necessari

Si ricorda che già Tittoni alla Camera, a proposito dello scontro di Danane, dichiarò categoricamente contrarie alla verità le allusioni a tentativi del Governo a ritardare la cognizione della notizia. Allora Tittoni espose chiaramente ciò che bisognava fare immediatamente per la sicurezza e la sistemazione del Benadir. Dopo aver detto che ad impedire il contrabbando di armi si aveva provveduto nei limiti del possibile coll'accordo italo-anglo-francese, dimostrò la necessità di comunicazioni più rapide, annunciando trattative col ministro delle poste per l'impianto di una stazione radiotelegrafica nel Benadir. Disse inoltre che occorre un maggior numero di ascari, e poichè ciò non può farsi senza maggiore spesa, disse di essere in trattative col ministro del tesoro per disporre dei fondi maggiori senza alterare il bilancio coloniale.

La repressione del contrabbando di armi

La «Tribuna» esamina ciò che si è fatto del programma del ministro. Riguardo al contrabbando di armi, oltre all'accordo del 13 dicembre 1906 con la Francia e l'Inghilterra, il nostro rappresentante a Addis Abeba è riuscito recentemente a far prevalere il progetto della completa repressione del contrabbando, già in massima accettato da Menelik. Questi emanò un bando rigoroso contro la detenzione abusiva d'armi. A impedirne il commercio tali provvedimenti si devono applicare più rigorosamente agli Arussi, secondo le tassative disposizioni del Negus.

Gli impianti radiotelegrafici e gli armamenti
Gli accordi e il viaggio del governatore

La legge del 14 luglio scorso autorizza la spesa di lire 600.000 per l'impianto di stazioni radiotelegrafiche nel Benadir. Nella colonia Eritrea la spesa è di lire 110.00 per esercizio.

Si presero gli opportuni provvedimenti. La r. nave «Volta» che si trova già ad Aden è diretta al Benadir con tutto il materiale e il personale tecnico per procedere all'impianto delle stazioni. Mercè la legge del 30 giugno scorso si ha avuto disponibile la somma di circa un milione e mezzo e quindi si potè provvedere l'invio di duemila fucili, d'un milione di cartuccie, di quattro mitragliatrici «Gardner» e di quattro cannoni da 75. Si aumentarono gli ascari a 2200 e si inviarono gli ufficiali necessari per inquadrarli.

La «Tribuna» dice che essendo contemporaneamente avvenuta la nomina del governatore Carletti, questi giunse a Mogadiscio alla fine di maggio, si rece conto delle condizioni locali e prese con le popolazioni circostanti gli accordi che condussero alla pacifica occupazione di Gilib, sopra Merca, avvenuta il 18 settembre. I rapporti coi capi locali furono da lui condotti in modo di assicurarle delle nostre pacifiche disposizioni, cosicchè varie tribù fra lo Scebeli e il mare, già ostili a noi, gli fecero atto di sottomissione, ed egli potè compiere liberamente il suo viaggio da Mogadiscio al Giuba sempre fra il mare e lo Scebeli, ricevendo ovunque cordiali accoglienze.

La «Tribuna» dice che si è potuto anche iniziare qualche importante concessione per la coltivazione, ad esempio il cotone, e valendosi del maggior contributo dello Stato, Carletti potè provvedere ai più urgenti bisogni della colonia. Tittoni si accordò col ministro delle poste per la attuazione di una linea diretta di navigazione fra l'Italia e il Benadir. Con ciò sarebbe esaurita ogni questione riguardante la colonia per sè stessa.

Le trattative col Negus
La questione dei confini - Un giudizio ancora impossibile

Ora rimane a vedere che cosa si potesse fare e si sia fatto circa i rapporti della colonia con la stazione alla frontiera verso le regioni che il Negus ritiene dipendenti dal suo impero. La questione non è recente, la sua origine si può far risalire al 1897, alle trattative corse allora fra il Governo italiano e Menelick. Il punto di vista, cui dopo d'allora, come prima, si pose al Governo italiano, non era quello del Negus. Evidentemente la questione non si poteva risolvere in un giorno, nè con mezzi meno che pacifici. L'intendimento del Governo, come pure del Parlamento e del paese, è di conservare col Negus i migliori rapporti: quindi i tentativi di far concordare sopra così delicata questione territoriale i due punti di vista, italiano e abissino, non potevano avere una soluzione immediata. Bisognava procedere nelle trattative con molto tatto, e così si fece, tantochè oggi si è al punto di far discutere dal nostro rappresentante una linea di frontiera che possa riuscire di comune convenienza, tanto territorialmente che commercialmente.

Dato ciò, fino a prova contraria, dobbiamo assolutamente credere nella buona fede delle istruzioni impartite dal Negus, perchè la questione rimanesse impregiudicata. Naturalmente bisogna tener conto delle condizioni dei luoghi, dell'indole delle genti, dell'influenza più o meno diretta che gli ordini del Negus possono esercitare sui capi lontani, se non del tutto, almeno in parte autonomi, sulle turbe armate, le quali non sono certo famigliare alla disciplina degli eserciti europei, mentre il loro sistema costante è la guerra e la razzia. Tenuto conto di questo, le istruzioni date al nostro residente a Lugh erano di serbare la maggiore prudenza e di tenere le migliori relazioni coi capi abissini confinanti.

Come il capitano Bongiovanni abbia creduto di dover intervenire militarmente, è un punto che si deve equamente e provvidamente giudicare, ciò che si potrà con calma e serena imparzialità, appena giungano al Governo quelle più precise notizie, che esso non mancherà certo di rendere di pubblica ragione.

Il capitano Bongiovanni ha compiuto il suo dovere

ROMA 10 (N). La «Vita» si domanda come mai, non avendosi che poche decine di ascari a Lugh, il nostro residente, con forze così scarse, osò affrontare il grosso corpo abissino. Fu forse imprudenza? No, le tribù razziate, sempre a noi fedeli, chiedevano aiuto; era nostro obbligo di darlo a qualunque patto.

Il capitano Bongiovanni ha mancato ad un successo, ma ha compiuto il suo dovere; ed utilmente, perchè fra quelle popolazioni non si potrà dire che l'Italia abbandona quelli che a lei si affidano.

Interrogazioni alla Camera

ROMA 10 (N). Alla presidenza della Camera furono presentate due interrogazioni sui fatti di Lugh, una di Alfonso Lucifero, così concepita: «Chiedo di interrogare l'on. ministro degli esteri sui fatti di Lugh»; l'altra di Artom: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli esteri sull'incidente di Lugh e la violazione dello «statu quo» alla frontiera italo-abissina».

L'Italia nella Somalia

Il 19 novembre 1889, Francesco Crispi, ministro degli affari esteri, annunciava ai gabinetti europei che il Governo italiano aveva assunto il protettorato sulle coste del Benadir, eccettuate le città di Brava, Merca, Mogadiscio, Uarsecich, soggette al sultano di Zanzibar.

A stabilire meglio i confini dell'*interland*, che questo atto non determinava, il marchese di Rudinì segnava il 24 marzo 1891 con l'ambasciatore inglese lord Dufferin un protocollo, che fissava le rispettive sfere d'influenza nella regione del Giuba. Il territorio di Lugh rimaneva compreso nel protettorato italiano. Era un territorio ancora ignoto ai geografi e che solo aveva dato notizia di sè per l'attività economica che esisteva fra Lugh e le città marittime del Benadir, massime Mogadiscio e Merca.

Incominciarono allora le intraprese di riconoscimento geografico del paese. La costa era stata già riconosciuta dagli ufficiali della marina britannica e illustrata dal comandante francese Guillain. Gli studi furono completati dagli incrociatori della marina italiana. Contemporaneamente si iniziavano le campagne di esplorazione nell'interno. L'ingegnere Bricchetti-Robecchi, nel 1891, compieva per il primo la traversata della penisola dei Somali, dall'Oceano Indiano al golfo d'Aden. Ugo Ferrandi, nel suo primo viaggio (1891) riconobbe le basse valli dell'Uebi Scebeli e del Giuba; nel secondo viaggio (gennaio 1892) guadagnò per via di terra la città di Bardera e ne visitò lo sceicco, che smentì la sua fama di fanatico accogliendolo amichevolmente. Infine nel 1892 partiva la prima delle memorabili spedizioni del capitano Vittorio Bòttego; che dovevano condurre alla più ampia conoscenza della nuova Africa italiana. Un distaccamento della missione entrava in Lugh il 15 maggio 1892: erano i primi europei che ponessero piede nel villaggio, decantato nelle descrizioni fantastiche degli indigeni come una grande città ricca di commerci e di piaceri. Poco dopo metteva piede a Lugh la spedizione del principe Ruspoli (1892) e vi lasciava malati due dei suoi uomini: il Borchardt e il triestino Del Seno. Nel luglio 1893, Vittorio Bòttego, dopo aver studiato la regione fluviale del Ganana, si tratteneva per qualche tempo a Lugh e ne partiva riconducendo il Borchardt e il Del Seno alla costa.

Gli italiani avevano avuto accoglienze simpatiche da quelle popolazioni: anzi alcuni capi, e tra questi il sultano di Lugh, li incaricarono di trasmettere al Governo di Roma la domanda di protettorato italiano. Ne sentivano il bisogno, specialmente per assicurarsi dalle razzie degli scioani, che avevano già sottomesso parecchie popolazioni vicine.

Questione vitale per la sfera d'influenza italiana erano però i punti commerciali e gli approdi meno pericolosi della costa, fra i quali Narserich, Mogadiscio, Brava e qualche altro. Il disordine amministrativo del Governo di Zanzibar non dava alcun affidamento. Perciò il Governo italiano convenne col Governo inglese, assenziente il sultano di Zanzibar, che l'Italia avrebbe assunto l'amministrazione di quei porti, senza menomare la sovranità politica zanzibarita.

La compagnia Filonardi

L'Italia, col consenso del Governo inglese e di Zanzibar, concedeva per un periodo di tre anni l'amministrazione del Benadir alla compagnia commerciale Vincenzo Filonardi e C. Questa trovava il paese in circostanze assai tristi: i bestiami distrutti dall'epizoozia; le popolazioni decimate dalle malattie e dalla carestia; nessuna amministrazione doganale; registri e carte nel più completo disordine.

«Troppo breve tempo durò l'amministrazione del Filonardi - scrive il comandante Ugo Ferrandi nel suo libro sulla stazione di Lugh sulla scorta del quale ricapitoliamo questo po' di storia della colonia - ma fu tempo bene speso; ed egli compiè da solo tutto l'immane lavoro; negli ultimi tempi soltanto ebbe a collaboratore il giovane Trevis, ucciso più tardi in Merca».

Le relazioni fra il Filonardi e il Sultano di Lugh furono sempre attive e cordiali: e il 1. giugno 1895 il sultano invocava urgentemente l'aiuto italiano per difendere il suo territorio dalle incursioni degli Amhara. La lettera giunse a Roma nell'agosto, mentre appunto si stava allestendo

la seconda spedizione Bòttego

che fra gli altri obbiettivi aveva pur quello di fondare una stazione commerciale italiana in Lugh e di metterla in istato di difesa.

Bòttego sbarcò dalla r. nave «Dogali» sulla costa di Brava il 1. ottobre 1895: quattro giorni dopo una lettera proveniente da Lugh annunciava che il villaggio era stato già occupato dagli Amhara.

Bòttego si diresse tosto a quella volta: e alle due del pomeriggio del 18 novembre entrò in Lugh, che trovò abbandonata tanto dagli indigeni che dagli Amhara, che si erano ritirati all'avvicinarsi della spedizione italiana.

Lugh, benchè non sia che un grosso villaggio, per la sua posizione ed il suo movimento commerciale è il centro più importante che sorga sulle rive del fiume Ganana, onde viene dagli indigeni indifferentemente chiamato col nome stesso di Ganana. E' un villaggio sucido, pieno di biscie e di insetti, coi quali gli indigeni sembrano vivere in buona armonia, ma che diedero molte molestie agli ascari della spedizione italiana.

Bòttego stabilì in Lugh un presidio e vi costruì un campo trincerato in forma di rettangolo: e vista la costruzione del forte, gli indigeni che, irresoluti e diffidenti si tenevano alla campagna, si decisero a far ritorno alle loro case. Il giorno di Natale il capitano Bòttego issava la bandiera italiana e rimetteva il comando della stazione ad Ugo Ferrandi. Due giorni dopo partiva di là per la sua gloriosa spedizione nella regione fluviale dell'Omo.

A Lugh il Ferrandi ebbe più volte a passare giornate d'orgasmo per le incursioni degli Abissini, specialmente durante la guerra fra l'Abissinia e l'Italia. Ed anche dopo finita la guerra non cessarono i combattimenti con gli Amhara che si avvicinavano alla stazione, la quale dovette essere strenuamente difesa contro i razziatori.

Il 2 aprile 1897 il Ferrandi fece al suo successore la consegna del paese e del forte.

Un'intervista col cav. Filonardi

Il cav. Francesco Filonardi che, come apparisce dalle precedenti notizie fu l'organizzatore dell'amministrazione europea nel Benadir, abita attualmente a Trieste. Un redattore del «Piccolo» si portò da lui al primo annunzio del grave incidente nella Somalia italiana. Lo trovammo nel suo ufficio presso la «Società anonima per lo sfruttamento delle forze idrauliche della Dalmazia», e ne ottenemmo un abboccamento. All'ora assegnata, eravamo nella sua abitazione, in un piccolo museo di cose orientali, d'oggetti arabi, d'armi africane, d'arte decorativa delle tribù selvagge. Parco di parole, il cav. Filonardi: ma lucido e preciso: ogni parola è concetto, e dà ragione del suo modo d'intendere la situazione odierna.

— Ho tenuto l'amministrazione del Benadir dal 1893 al 1896, quando la prese direttamente il Governo italiano - egli ci disse. - In quegli anni le condizioni del paese erano molto tristi, e da me fu fatto il possibile per migliorarle. E' passato tanto tempo da allora che io non potrei dire quali sieno oggi queste condizioni, nè ho avuto modo di seguire lo sviluppo della regione dopo la mia partenza; ma credo che molto si sarà fatto in tanti anni dal Governo per mutare la fisonomia delle cose. Sono paesi nei quali c'è da far molto. Tenendoli inoperosi, tenendoli senza far niente, non si può sperare di incivilirli.

Affrontammo l'argomento del giorno: l'incursione armata degli Abissini su Lugh.

— Converrebbe che io sapessi le odierne condizioni militari di Lugh, quanti ascari vi sono di guarnigione, come sono comandati, per giudicare della situazione. Ma a parte ciò, Lugh è una vera fortezza naturale; acqua non manca; viveri non mancano; può difendersi lungamente...

E il cav. Filonardi posa la mano sopra uno schizzo topografico della località di Lugh e dei dintorni, che sta su la tavola: vediamo il nastro del fiume cingere il villaggio, le sue praterie e le sue boscaglie e staccarle entro la sua curva come in un'isola, attaccata alla terra soltanto da un esilissimo istmo. La stazione italiana chiude l'istmo col suo fortilizio.

— Come vedono, poco ci manca perchè Lugh si possa chiamare un'isola, circoscritta dalla curva del Ganana. La sua difesa non è difficile, quantunque gli Amhara sieno armati di fucili, mentre gli abitanti di Lugh, appartenenti alla razza galla, sono armati semplicemente di lancia e si possono considerare inermi.

— E l'opinione sua personale è che il Governo abissino appoggi, apertamente o segretamente, l'incursione degli Amhara su territorio italiano, ovvero che questa avvenga contro la volontà del Negus?

— Menelik non ha mai mostrato di tenerci a suoi diritti su Lugh; l'ha lasciata volentieri e senza contestazione agli italiani, e non credo che nell'attuale momento egli possa essere connivente a qualsiasi atto di ostilità sul loro territorio. Non bisogna però ritenere che la giurisdizione di Menelik sui capi a lui soggetti sia assoluta. In gran parte è una giurisdizione nominale; e i capi poi fanno ciò che loro talenta. Lugh è un centro commerciale; vi affluiscono le carovane coi loro ricchi carichi; e gli Amhara, che sono sempre vissuti di preda, si sentono irresistibilmente tentati a spingervi le loro razzie.

— Talchè la soluzione diplomatica della questione sarà probabilmente la punizione dei razziatori da parte di Menelik, per dar soddisfazione all'Italia....

— Ossia Menelik assicurerà in un modo o nell'altro di voler punire i capi dell'incursione; e poi non ne farà nulla; poichè questo è il costume abissino.

— Suppergiù quello che avviene al Marocco....

— No. La situazione è ben diversa. I galla della regione di Lugh non si considerano affatto abissini; anzi odiano e temono l'Abissino per i suoi istinti di preda.... Essi avevano viceversa, almeno ai miei tempi, una grande simpatia per l'Italia, dalla quale speravano protezione e difesa; e l'italiano era veduto da loro molto più volentieri che qualsiasi popolazione finitima.

Concludendo, per quanto gli permettevano di giudicare i primi telegrammi, il cav. Filonardi espresse le speranza che si sia trattato nello scorso dicembre come già altre volte di una scorribanda intrapresa da qualche capo abissino facinoroso, la quale non dovrebbe aver sèguito di maggiore importanza.

I voti del congresso antischiavista

La risposta di Tittoni

ROMA 10 (N). Avendo il comm. Talli, presidente della Società antischiavista, rimesso al ministro degli esteri i voti della prima sezione del secondo congresso antischiavista nazionale, voti che hanno speciale attinenza coi rapporti della Società coi regi consoli in Africa, Tittoni ha inviato la seguente risposta: Mi affretto a ringraziare Vossignoria della comunicazione fattami di alcuni voti espressi dal secondo congresso antischiavista, e mi è grato assicurarla che la parte che riguarda i schiavi nella Tripolitania e nella Cirenaica, fu da tempo da me presa in esame. Mi riserbo di darle notizia di quanto ci sarà consentito di fare in armonia ai voti stessi. Quanto ai voti riguardanti il Benadir, assicuro Vossignoria che il Governo sta studiando di stabilire stazioni telegrafiche e migliori relazioni marittime, per mettere la costa in più diretta comunicazione con la madrepatria, da cui dipenderà in gran parte la soppressione della schiavitù. Firmato: Tittoni.

Contro le aspirazioni nazionali polacche

Una circolare del Governo di Vienna

LEOPOLI 10 (N). Il ministro dell'interno ha diretto ai governatori e prefetti di polizia della Polonia russa una circolare, in cui si fa osservare che dopo l'entrata in vigore delle disposizioni del 12 marzo 1906 sul diritto d'associazione e di riunione, si sono formate molte società, il cui scopo è di far propaganda tra la popolazione in senso politico-nazionale. Siccome con ciò possono essere alimentate le aspirazioni per l'indipendenza nazionale polacca, con grave danno degli interessi dell'intero Stato, il ministro raccomanda alle autorità di dedicare tutta la loro attenzione a queste società ed a prendere energiche misure, affinchè queste società non eludano le disposizioni esistenti, e specialmente perchè esse chiedano il permesso delle rispettive autorità amministrative per fondare scuole.

DIETA DELL'AUSTRIA INFERIORE

Un prestito provinciale

VIENNA 10 (N). Alla Dieta dell'Austria inferiore il relatore della commisisone al bilancio ha annunciato che, seguendo l'esempio della città di Vienna, proporrà, ancora nell'attuale sessione, l'assunzione di un prestito di molti milioni per diverse investizioni provinciali.

Il prestito di 360 milioni

al Consiglio comunale di Vienna

VIENNA 10 (B). Il consiglio comunale tenne oggi seduta. Il borgomastro dottor Lueger fece scusare la sua assenza perchè raffreddato. Fu discussa una proposta con la quale si autorizza il borgomastro a presentare alla prossima apertura della Dieta dell'Austria inferiore un disegno di legge per la concessione al comune di Vienna di assumere un prestito dell'importo massimo di 360 milioni di corone. Questo prestito sarà da impiegarsi in conformità alle disposizioni stabilite dal programma di investizione, composto di 19 punti, e dovrà esser ammortizzato al più tardi entro 90 anni. Il relatore motivò la proposta. Vari oratori progressisti e socialisti fecero poi aperta opposizione a tale proposta. La seduta continua.

Il quarto Congresso cattolico

dell'Austria inferiore

VIENNA 10 (N). Il «Vaterland» reca che in autunno di quest'anno si terrà il quarto congresso cattolico dell'Austria inferiore, nel quale si continuerà il lavoro d'organizzazione cattolica di questa provincia.

Per la tutela degli operai delle fabbriche di fiammiferi

VIENNA 10 (B). Al ministero del commercio fu compilata un'ordinanza per la tutela degli operai delle fabbriche di fiammiferi. L'ordinanza fu diramata alle autorità politiche provinciali perchè esprimano il loro parere.

Per l'aumento delle paghe agli ufficiali
Un disegno di legge alle Delegazioni

VIENNA 10 (N). Nei circoli competenti si continuano gli sforzi per rendere possibile la presentazione alle Delegazioni del disegno di legge concernente l'aumento delle paghe agli ufficiali, e si spera di trovare una forma che renda possibile l'accettazione del disegno di legge ancora nella sessione di gennaio delle Delegazioni.

CAMERA UNGHERESE

La convenzione suppletoria sullo zucchero

BUDAPEST 10 (U. B.) Al trattato suppletorio della convenzione di Bruxelles sullo zucchero, presentato oggi dal dott. Wekerle alla Camera, è unito anche il protocollo sull'adesione della Russia alla convenzione stessa. Secondo questo protocollo la Russia si riserva il diritto di mantenere la sua presente legge sugli zuccheri e s'impegna invece di non lasciar esportare per sei anni, a cominciare dal primo settembre 1906, più di un milione di tonnellate di zucchero. L'adesione della Russia comincia col primo settembre del 1908. Nella relazione unita alla convenzione si motiva l'approvazione del trattato suppletorio.

Il partito delle nazionalità contro l'indirizzo alla Corona

BUDAPEST 10 (N). Il partito delle nazionalità ha deliberato di riprendere prossimamente con tutta lena la lotta per il programma contenuto nel progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono presentato a suo tempo alla Camera.

AL REICHSTAG

BERLINO 10 (B). Il «Reichstag» è passato oggi alla discussione del disegno di legge sugli «chèques».

La crisi nel „Flottenverein" si allarga

BERLINO 10 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: In seguito alle ripetute notizie dei giornali, in senso opposto, siamo autorizzati ad annunciare che nel caso il generale Keim restasse al posto di presidente-direttore dell'Unione della flotta, il principe Enrico di Prussia, d'accordo con l'imperatore, rinuncerebbe al protettorato.

La questione dell'Alsazia-Lorena
Nessun memoriale a Guglielmo II

BERLINO 10 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Il deputato francese Francis Laur ha comunicato alla «Frankfurter Zeitung» che all'imperatore Guglielmo fu presentato durante il suo soggiorno a Highcliffe un memoriale sulla soluzione della questione dell'Alsazia-Lorena. Quest'affermazione, dice la «Nordd. Allg. Zeitung», non è esatta. Lo stesso Francis Laur avrebbe spedito all'imperatore a Highcliffe un voluminoso lavoro sull'Alsazia-Lorena, che però non fu preso in considerazione.

L'armamento dei poliziotti alla Dieta bavarese

MONACO 10 (N). Alla Camera bavarese fu presentata oggi un'interpellanza sull'uccisione dello studente Meschel, da parte di un poliziotto, mentre egli rincasava ubriaco, facendo chiasso. Il Governo respinse la discussione sul fatto, essendo in corso contro il poliziotto uccisore una inchiesta giudiziaria. Si assicura che il poliziotto sarà processato per omicidio.

Il ministro dell'interno dichiarò in questa occasione di voler mantenere l'armamento con sciabola e revolver dei poliziotti, non ritenendo opportuna l'introduzione di bastoni o verghe di cautciu.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD — 101

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata

Ma tenne conto altresì dei consigli di Daniele, e quando l'indomani si presentò a Giovanna, aveva deposto la sua aria di trionfo.

Andò semplicemente verso di lei, le prese le mano e le disse sommessamente:

— Signorina, saprò rendermi degno di una felicità, che ho desiderato forse con troppo ardore. Farò di tutto per meritarmi la vostra stima e il vostro affetto.

Giovanna, pallidissima, fece un sorriso rassegnato.

— Il mio tutore - essa rispose - vi ha fatto conoscere la mia risposta; dal momento che ne siete sodisfatto, non ho nulla da aggiungere. Alla mia volta, vi ringrazio di aver consentito al breve indugio che vi ho chiesto.

Ci voleva tutta la faccia tosta e l'impudenza di Harrington, per non trovarsi sconcertato dal disprezzo che queste parole rivelavano.

Daniele, che assisteva alla scena, tremava di paura che il suo complice non avesse a rivoltarsi.

Ma si rassicurò tosto, vedendo la faccia di Rigaudat che rimaneva calma.

Infatti, questi, innamorato quanto può esserlo un uomo del suo carattere, aveva risoluto di non dare la minima importanza all'accoglienza più o meno sdegnosa che gli avrebbe fatto Giovanna.

Purchè tenesse la data parola, non domandava altro per ora, riservandosi di imporre il proprio volere una volta fatto il matrimonio, e non dubitando che sarebbe più tardi riuscito a infondere il soffio della vita in quella statua di marmo.

Intanto manteneva la sua attitudine rispettosa e riconoscente, sforzandosi di non dare occasione a Daniele di rivolgergli alcuna critica, evitando ogni famigliarità fuor di luogo con Giovanna, trattenendosi con lei sul tono della più perfetta convenienza, contenendosi, in una parola, come un vero «gentleman».

Questo sforzo pesava gravemente alla natura violenta di Harrington, il quale si sentiva sollevato e respirava liberamente quando usciva dalla Villa dei Fiori, dopo le lunghe e fredde conversazioni con la sua fidanzata. Ma quindici giorni sono presto passati, pensava poi per non perdere la pazienza; fra quindici giorni sarebbe lui il padrone, e lo farebbe capire a tutti! Era pure la riflessione che faceva Giovanna, la quale vedeva d'ora in ora il breve indugio strappato ai suoi persecutori.

Riguardandosi come libera da ogni obbligo di gratitudine verso il suo tutore, da lei salvato a prezzo della libertà, evitava di trovarsi sola con lui, e quando non era costretta a subire la compagnia di Harrington si chiudeva nella sua camera.

Tristi, assai tristi erano i suoi pensieri!

Anch'essa, come tutte le sue compagne di scuola, aveva, nei suoi sogni di ragazza, preveduto il momento in cui uno sposo la condurrebbe all'altare!

Ma quello sposo doveva essere un giovine che essa avrebbe avuto tempo di conoscere, d'apprezzare, col cui carattere e con le cui inclinazioni avrebbe avuto simpatia, di cui suo fratello avrebbe approvato la scelta; essa lo avrebbe amato e gli avrebbe affidato senza ripugnanza la sua vita!

Ed ecco che invece compariva improvvisamente uno sconosciuto, uno straniero che le ispirava una diffidenza e un'avversione istintiva!

Una inesplicabile fatalità la gettava in preda ai calcoli di costui, ed essa si trovava priva di ogni difesa contro di lui, poichè anche il suo tutore, il suo unico appoggio, le mancava, e invece di sostenerla, la consigliava, la supplicava di cedere!

Che cosa poteva essa, una povera ragazza, sola e malata? Non poteva che pregare e sperare nel ritorno di Andrea. Ma il tempo passava e Andrea non si vedeva ritornare.

Harrington si era incaricato di tutte le formalità.

Il giorno del matrimonio che doveva aver luogo nel Consolato degli Stati Uniti era fissato, e un prete italiano, già avvertito, avrebbe dato la benedizione nuziale a San Remo. Tutto era pronto.

La villa dei Fiori era piena di oggetti di toeletta, di gioielli, di acconciature, che Harrington portava in dono ogni giorno alla sua fidanzata.

Egli conservava il suo contegno corretto e sembrava non accorgersi dell'alterazione di giorno in giorno più grande della fisonomia di Giovanna.

Ella non si doleva.

Silenziosa e con aspetto dolce, assisteva ai preparativi del suo matrimonio come una vittima che assiste, senza recriminazioni, ai preparativi del supplizio.

Il giorno innanzi a quello fissato per le nozze, Harrington, sempre attento senza esagerazioni, aveva creduto di consacrare tutto il dopopranzo alla sua fidanzata. Non la lasciò che la sera, dopo avere deposto un bacio sulla fronte di lei. Come d'abitudine Daniele lo accompagnava alla stazione.

— Tutto va bene - diceva Harrington fregandosi le mani.

— Giovanna è molto pallida - osservava Vidal.

(Continua).

Il processo Peters
Udienza insignificante

COLONIA 10 (B). Nell'udienza odierna del processo Peters furono interrogati nuovi periti e testimoni, le cui deposizioni si contraddicono. Verso mezzogiorno il dibattimento fu chiuso e aggiornato a domani.

Il dottor Peters insultato dalla folla

Oggi a mezzodì il dott. Peters, all'uscita dal Giudizio, fu seguito da una fitta folla, che lo apostrofò con le invettive di «assassino, mascalzone!». Altrettanto accadde al Pechmann, l'unico teste che aveva deposto in favore del Peters. Quattro persone furono denunciate alla Polizia.

Una proposta per il suffragio universale in Prussia, respinta.

La seduta della Camera - Dimostrazioni socialiste.

L'agitazione

BERLINO 10 (N). Iersera furono tenuti parecchi grandi comizi socialisti perchè oggi la Camera prussiana inizia la discussione sulla riforma del diritto elettorale in Prussia. In tutti questi comizi assistettero, malgrado il tempo cattivo, anche molte donne. Fu votato un ordine del giorno chiedente l'introduzione del suffragio universale, eguale, diretto e se[gr]eto, senza restrizioni di sesso.

Furono poi organizzate dimostrazioni per le vie, ma la polizia le disperse.

Il «Vorwärts» fece diffondere in tutta la città le copie di un'edizione straordinaria, in cui si eccitavano gli operai a recarsi dinanzi alla Camera per partecipare alla dimostrazione.

Dimostrazione innanzi alla Camera

Stamane dinanzi alla Camera dei deputati prussiana ci furono nuove dimostrazioni socialiste. Già prima delle 10 passeggiavano dinanzi alla Camera molti socialisti. Si vedevano pure molte donne e ragazze. Molti dimostranti avevano distintivi rossi. Non si spiegarono bandiere perchè qui la polizia non le permette. Verso le 11.30 i dimostranti erano circa 2000. Si aspettava in momento l'arrivo del cancelliere dell'Impero. Alle 11.45 arrivò un gruppo di donne. A mezzogiorno sopraggiunse nel suo equipaggio il cancelliere dell'Impero.

Il principe Bülow fu riconosciuto e salutato con alte grida di «evviva il suffragio universale!». Le grida continuarono anche dopo che il principe Bülow era entrato nel Parlamento.

La seduta

Alla Camera, dopo aperta la seduta, il liberale Träger prese la parola per motivare la proposta dei «freisinnige», chiedente il suffragio universale.

Il discorso di Bülow

Il cancelliere dell'Impero fece la seguente dichiarazione: Il Governo di Stato cercò da molto tempo di migliorare le esistenti disposizioni del diritto elettorale prussiano. Esso riconosce che l'attuale diritto elettorale presenta ancora molti difetti. Da molto tempo esso studiò profondamente quali rimedi vi si potrebbero portare. Non si può dire però ancora se questi rimedi potranno seguire entro i limiti della legge attuale, oppure se esigeranno una modificazione radicale della stessa. Il Governo è convinto però che l'introduzione del suffragio universale per la Dieta, come esiste per il «Reichstag», non corrisponderebbe agli interessi dello Stato e della popolazione, e ritiene perciò che la proposta avanzata in tal senso debba essere respinta (grida di «bravo!»). In ogni caso però, il diritto elettorale prussiano non sarà segreto. La riforma elettorale dovrà essere tale che resti assicurato al ceto medio la sua influenza sul risultato elettorale. Il Governo non può promettere la presentazione del disegno di legge relativo già per l'attuale sessione della Dieta. Appena questo disegno di legge sarà pronto, il Governo lo presenterà alla Dieta.

La maggioranza applaudì le parole di Bülow. Nelle gallerie, affollatissime, si rimase silenziosi.

La discussione

Il deputato Maltevitz, conservatore, saluta con soddisfazione le dichiarazioni del Governo, e dice che i suoi amici non lasceranno demolire il solido edificio del suffragio prussiano. L'oratore trova strano che l'introduzione del suffragio del «Reichstag» alla Camera prussiana sia chiesto specialmente da uomini politici non prussiani. I suoi amici sono contrari tanto a questa nuova misura come al cambiamento della ripartizione dei collegi. Essi respingono però anche il voto plurimo.

Il centro favorevole

Posch, del Centro, si dichiara favorevole all'applicazione del suffragio universale, in vigore per il «Reichstag», alla Camera prussiana. Deplora le dichiarazioni del principe Bülow per ciò che concerne il voto segreto.

I nazionali per il voto plurimo

Kraus, nazionale-liberale, ritiene necessaria la nuova ripartizione dei collegi. Dice che l'odierno diritto elettorale non corrisponde agli interessi dello Stato. L'abolizione del diritto di voto vigente per il «Reichstag» non è ritenuta accettabile dai suoi amici, i quali sono invece favorevoli al voto plurimo, a cui sembrano accennare anche le dichiarazioni del cancelliere. Prega infine la Sinistra a non persistere nel desiderio di un diritto di voto irraggiungibile.

Fischbeck, del partito liberale popolare, esprime la sua soddisfazione per il fatto che il Governo ha accettata l'idea di un cambiamento del diritto elettorale. Questo è un riguardo usato alla politica del blocco. I suoi amici non potevano naturalmente attendersi che avesse promesso senz'altro il suffragio universale ed eguale.

Il Governo non si lascia imporre dalle dimostrazioni

In seguito alle osservazioni di vari oratori, Bülow dichiara che le dimostrazioni di ieri e d'oggi non esercitarono sul Governo la minima pressione e non lo smossero di un filo da quanto egli ritiene equo. E' pure sottinteso che nelle prossime elezioni il Governo conserverà assoluta imparzialità.

Il suffragio universale un tradimento della patria!

Zedlitz, indipendente, conservatore, dice che fino a quando i socialisti persistono nel loro odierno contegno l'adozione del diritto elettorale vigente pel «Reichstag» equivarrebbe a un tradimento della patria prussiana. Mette però conto di occuparsi invece dell'introduzione del voto plurimo. L'oratore chiede poi che sia mantenuta la votazione pubblica.

Korfanty, polacco, appoggia la proposta dei liberali.

La proposta è respinta

La Camera passa quindi alla votazione. La prima parte della proposta, e precisamente quella concernente l'introduzione del diritto di voto vigente per il «Reichstag», è respinta contro i voti del Centro, dei liberali e dei polacchi; la seconda parte della proposta, per la nuova ripartizione dei collegi elettorali, è pure respinta contro i voti dei liberali, dei polacchi e dei liberali-nazionali. In tal modo l'intiera proposta è caduta.

Prossima seduta domani mattina.

All'ordine del giorno è la discussione del bilancio.

La fine della dimostrazione

BERLINO 10 (B). Continuando gli assembramenti davanti alla Camera ed avendo cominciato alcuni dimostranti a commettere disordini al grido di «viva Bülow!», la polizia iniziò all'1.30 del pomeriggio lo sgombero completo delle rampe davanti all'edificio della Camera, nonchè di tutta la via «Principe Alberto». I dimostranti si ritirarono fischiando e cantando la Marsigliese, nelle vie laterali. Non fu fatto alcun arresto.

Quando la polizia respinse la folla dei dimostranti dalla piazza dinanzi alla Camera dei deputati, avvennero ripetutamente dei piccoli tafferugli. Una colonna di circa 8000 dimostranti voleva passare dinanzi al castello reale, ma la polizia sguainò le sciabole e senza farne uso riescì a far sgombrare la piazza.

NEL MAROCCO

Il governatore di Casablanca ringrazia i francesi

CASABLANCA 10 (B). Ieri giunse qui da Rabat il governatore di Casablanca Mulay Hanim, zio del sultano, il quale fece visita al generale D'Amade e lo pregò di ringraziare il suo Governo, a nome del sultano, per l'invio delle truppe francesi. Il governatore si felicitò col generale per l'occupazione della «Casbah» dei Mediuna, e disse di ritener necessario che la Francia prosegua l'opera iniziata e annienti e scacci i ribelli dai loro ultimi trinceramenti. Il generale restituì poi la visita al governatore.

La polizia a Rabat

PARIGI 10 (N). Secondo notizie giunte al ministero degli esteri, la polizia marocchina stabilita dagli atti d'Algesiras funzionerà fra breve a Rabat, essendo riuscito il reclutamento fra i concorrenti indigeni.

Per l'ordine a Tetuan

MADRID 10 (N). Il ministero degli esteri comunica la notizia seguente: Una riunione di notabili di Tetuan si è tenuta ieri alla presenza del console di Spagna presso il pascià, allo scopo di studiare le misure richieste dalla situazione creata dagli elementi fanatici intransigenti che hanno tentato il 1. gennaio di eccitare il popolaccio contro l'organizzazione della polizia. Per consiglio dell'agente della Spagna, il pascià ha deciso di reclutare immediatamente duecento ascari per mantenere l'ordine. Il reclutamento è cominciato e circa cento ascari furono arruolati ieri. I notabili presenti alla riunione avevano già disapprovato gli atti coi quali il cadì (giudice musulmano) aveva motivato l'incidente ed avevano riconosciuto che la polizia deve, d'ora innanzi, stabilirsi.

El Mokri a Parigi

PARIGI 10 (N). E' giunto qui El Mokri, ministro marocchino degli esteri, accompagnato dall'interprete della legazione francese a Tangeri, Si-ben-Ghabit.

Drude di ritorno

MARSIGLIA 10 (B). Oggi, nel pomeriggio, è giunto qui il generale Drude, il quale proseguì alla sera il viaggio per Parigi. Non ci furono ricevimenti ufficiali.

Assoluzione d'un antimilitarista.

PARIGI 10 (B). Alle Assise di Chalonne s. Jaonne fu assolto il sindaco di Mercurey, Raquillet, accusato della pubblicazione di articoli antimilitaristi.

NELLA POLONIA RUSSA
L'assalto a un manicomio - Organizzazione rivoluzionaria nell'esercito

VARSAVIA 10 (N). Un manicomio nei dintorni di Varsavia fu preso d'assalto da parecchi individui mascherati, che anzitutto resero impotenti i guardiani, e poi rapirono tale Goschwska, di 17 anni, rinchiusa nel manicomio per osservazione.

La polizia segreta scoprì tra gli ufficiali del reggimento di artiglieri a piedi, qui di guarnigione, l'esistenza di un'organizzazione rivoluzionaria e fece parecchi arresti.

Il boicottaggio delle merci tedesche

LEOPOLI 10 (N). Si manda da Varsavia: Gli industriali tedeschi hanno pregato le autorità russe del loro intervento per impedire, in conformità alle disposizioni del trattato commerciale tra la Russia e la Germania, il boicottaggio delle merci tedesche progettato dai polacchi. Il Governo russo avrebbe promesso di non tollerare l'allargamento del boicottaggio.

Combattimento tra rivoluzionari e soldati

BERLINO 10 (B). L'agenzia Wolff annuncia da Varsavia: La notte scorsa una banda di armati irruppe nell'edificio della stazione di Ioholoff e saccheggiò la cassa postale. I ladri lanciarono una bomba contro le guardie ferroviarie accorse sul posto. Si impegnò poi un combattimento, nel quale furono uccisi due soldati. Sei persone rimasero ferite gravemente e cinque leggermente.

Fra il Giappone e gli Stati Uniti
Un rifiuto del Giappone

LONDRA 10 (N). Mandano da Nuova York: Secondo una notizia del «Sun» gli Stati Uniti avrebbero chiesto al Governo giapponese la dichiarazione in iscritto, che esso limiterà l'immigrazione negli Stati Uniti. Il Governo giapponese però si è rifiutato di aderire a questa domanda.

RUSSIA E GIAPPONE IN MONGOLIA

PIETROBURGO 10 (N). Da fonte degna di fede si assicura che la Russia ha ottenuto dal Giappone verso abbandono delle proprie pretese circa la Manciuria l'assicurazione dell'indisturbata influenza nella Mongolia.

La prigionia d'un deputato bulgaro
Per ottenere un interrogatorio

SOFIA 10 (N). Il deputato Antonio Strachimiroff, arrestato sotto l'accusa di essere complice intellettuale nell'assassinio di Sarawoff, si trova già da settimane in arresto preventivo, ma finora non fu ancora sottoposto ad alcun interrogatorio. Per ottenere ciò, egli rifiuta ora ogni cibo.

Un'esposizione universale a Bruxelles nel 1910
L' invito ufficiale al Governo a.

VIENNA 10 (B). Il Governo belga invitò ufficialmente il Governo austriaco a partecipare all'esposizione universale che si farà nel 1910 a Bruxelles. L'ultima esposizione universale belga fu tenuta nel 1905 a Liegi.

IL CONFUSIONISMO IN PERSIA
Assalto alla casa del ministro degli esteri

BERLINO 10 (N). Da Teheran giunge la notizia che la notte scorsa soldati e vagabondi diedero l'assalto alla casa del ministro degli esteri. Gli aggressori furono però respinti dopo una scaramuccia. Si dice che l'assalto avvenne per opera e per mezzo delle guardie del palazzo dello scià.

AL TRANSVAAL
Indiani condannati

JOHANNESBURG 10 (N). Qui ed a Pretoria si condannarono al carcere parecchi indiani per non avere ubbidito alla disposizione che li obbligava o a lasciare il Transwaal o a inscriversi nelle liste degli asiatici.

Beghe fra teologhi serbi

CARLOWITZ 10 (N). La diocesi ecclesiastica serba tenne oggi un'assemblea generale sotto la presidenza di Nicola Szavics. Il teologo Giovanni Szitkovics dichiarò di ritenere illegale qualunque decisione prendesse il congresso sulla questione per la quale fu indetta l'odierna assemblea. Fatta questa dichiarazione abbandonò la sala. L'assemblea elesse il comitato amministrativo e il concistoro: tutti gli eletti appartengono al partito radicale. L'assemblea deliberò quindi di licenziare a scadenza di tre mesi tutti gli impiegati della diocesi.

La salute di re Carlo di Rumenia. BUCAREST 10 (Agenzia rumena). Lo stato di salute del re è ottimo, in seguito al completo riposo cui s'è sottoposto il malato per suggerimento del prof. Noorden. I dolori del ventricolo sono cessati.

Decesso. PARIGI 10 (B). E' morto il vescovo Frad di Montauban.

Medico a Tokio. STOCCARDA 10 (N). Il prof. Bälz, vissuto in addietro per parecchi anni a Tokio, è stato richiamato telegraficamente in Giappone per curare il principe ereditario infermo: esso partirà martedì.

Il bilancio della Banca a.-u.

VIENNA 10 (B). Il resoconto della Banca a.-u. per il 1907 presenta un ricavato netto di cor. 29.925.536. Di questa somma spettano alle amministrazioni dei due Stati cor. 11.228.315. Gli azionisti ricevono così cor. 16.119.640, compreso l'interesse del civanzo del 1906 di corone 5482. 55. In tal modo i dividendi ascendono a cor. 107.40 per azione, pari al 7.671% del capitale versato di 210 milioni. Nel 1906 il dividendo fu di corone 90.40 (6. 457%).

Prestito amburghese.

BERLINO 10 (B). Si smentisce la notizia data dai giornali che il corso di emissione del nuovo prestito di Stato amburghese al 4% debba aggirarsi fra il 97 e il 98%. Il corso di emissione sarà considerevolmente più alto e in ogni caso non inferiore al 98.50%.

Riduzione dello sconto alla Banca Nazionale rumena

BUCAREST 10 (B). A cominciare da domani la Banca nazionale ridurrà lo sconto al 7% e il tasso per effetti impegnati al 7½%.

„La moglie del dottore"
di Silvio Zambaldi, al Lirico di Milano.

MILANO 10 (N). Il collega Silvio Zambaldi fece rappresentare stasera al Lirico il suo nuovo lavoro «La moglie del dottore». Si tratta d'una commedia di azione. Questa procede rapida, serrata e tragica durante i tre atti, che ebbero un crescente successo. Una chiamata dopo il primo atto, quattro calorose dopo il secondo, altrettante dopo il terzo, oltre agli applausi a scena aperta. Andò e la Melato recitarono splendidamente. La commedia si replicherà lungamente.

Cronaca del freddo.

PARIGI 10 (B). Oggi fa un gran freddo. Anche dalla Francia orientale e dal Jura giungono notizie di freddi intensi.

Maltempo in Germania. - Comunicazioni interrotte. - Località allagate.

BERLINO 10 (N). Iersera a tarda ora imperversò una violenta bufera di neve, che pregiudicò il movimento in tutta la capitale, ed in una vasta zona attorno a Berlino. Il tram elettrico, ed anche tutti i veicoli in genere, non potevano circolare. Molti cavalli caddero. Alle stazioni berlinesi non arrivò quasi nessun treno. Certi treni subirono ritardi fino a dieci ore. A Lubecca, causa la mareggiata, è interrotta la congiunzione ferroviaria con Grovemünde. L'argine ferroviario è sotto acqua, che continua a salire. Il piroscafo «Hera», con un carico di aringhe, è scomparso improvvisamente nel fortunale. Si teme che sia affondato. A Fleusburg è sott'acqua il grande ponte. L'acqua è entrata nelle cantine e nelle abitazioni ed ha causato gravi danni. Anche la stazione di Kiel è allagata.

L'arresto della Levandowski.

BERLINO 10 (N). La moglie della guardia forestale Levandowski fu arrestata ieri. L'arresto però non stà in diretto nesso con l'assassinio del tenente Schmidt, ma avvenne per le numerose truffe commesse da essa.

L'assassinio nelle carceri di Marburgo. Delinquente incorreggibile.

MARBURGO 10 (N). Sull'assassinio in questo ergastolo si hanno i seguenti particolari: Il detenuto Giovanni Tomasich, che, come fu annunciato il 6 corr., ha assassinato il suo compagno di cella Michele Krainz, era a suo tempo «respiciente» di finanza e fu condannato al capestro per aver ucciso suo zio. La pena capitale gli fu poi commutata in venti anni di carcere. Mentre scontava tale pena, il Tomasich uccise un guardiano, e perciò fu condannato ad altri dieci anni di carcere. Inoltre si buscò una condanna di tredici mesi per lesa maestà, ed ancora altri tredici mesi per violenza. In complesso dunque il Tomasich ebbe una condanna di 52 anni e due mesi di carcere. Ora sarà processato anche per l'assassinio del Krainz.

Una bomba nel palazzo di giustizia di Lione.

LIONE 10 (B). Un individuo che si riteneva leso nei suoi diritti, volendo attirare sopra di sè l'attenzione del pubblico, lanciò una bomba in un andito del palazzo di giustizia. La bomba recò soltanto danni materiali. Il colpevole fu arrestato.

Disastrosa esplosione. Morti e feriti.

ZAGABRIA 10 (N). Il giornale «Hrvatska» pubblica un telegramma giuntogli da Pueblo nel Colorado, secondo il quale in quella grande fabbrica di calzature sarebbe esplosa una caldaia facendo molte vittime. Fra queste si troverebbero anche cinque croati, rimasti morti, e altri due gravemente feriti: uno di questi ultimi rimase accecato.

Truffatore arrestato.

PARIGI 10 (N). Questa polizia arrestò certo Lemoine, che avrebbe danneggiato per 1.600.000 franchi un direttore della Società de Beers col pretesto di conoscere il modo di fabbricare diamanti artificiali.

Macabra scoperta.

MONACO 10 (N). Eseguendo lavori di sterro si scopersero cinque scheletri seppelliti appena mezzo metro entro il suolo. Probabilmente si tratta d'una famiglia assassinata per rapina.

Crollo in una cava. Operai sepolti.

PARIGI 10 (B). In una cava di calce presso S. Michele de Maurienne in Savoia crollò la copertura di un pozzo, seppellendo 5 operai. Sinora potè esser salvato, dopo più ore di lavoro, uno solo degli operai sepolti sotto le macerie.

ASTERISCHI

Novità alla Permanente: un grande quadro del Miceu e alcune cose minori del Lucano, del Marussig, del Ballarini, del Vitiello. Il Miceu ha forse fissato meglio che mai in questo ultimo quadro marinaresco quello scivolio degli specchi di luce su le onde, che egli da molto tempo va studiando per trarne un effetto caldo e robusto di illuminazione del mare. Il Lucano ha ancora negli occhi la gioia delle trasparenti atmosfere alpestri, ed evoca festevolmente la precisione delle linee nell'aria di cristallo e lo smalto dei prati. Il Marussig offre uno studio pieno d'intimità e di mistero: un vero studio di colorazione bassa: una casa veneziana nell'ora fuliginosa del tardo crepuscolo, quando i toni affiochiti, mancanti di luce, vanno mormorando e brontolando nell'atmosfera che si infosca. E' una pittura piena d'osservazione e piena di gusto. Il Ballarini aggiunge ai suoi acquarelli un sommario studio di testa. E come sempre, una nota simpaticissima di vivacità e di intuito pittorico portano i nuovi studî del Vitiello, dipinti con sentimento e con estro.

★

Di questi giorni fu messo a riposo per liberalità della ditta Collioud e C. (già Rittmeyer) il signor Francesco Polli che vi era entrato nel 1846, dopo essere stato per quindici anni impiegato della casa commerciale Sartorio. Sono dunque oltre 60 anni di attività che il signor Polli ha fornito, e della quale gode oggi il meritato compenso; e fu attività intelligente, zelante e onorata, alla quale questo veterano del lavoro può a buon diritto riguardare con fierezza.

★

La ditta locale Giuseppe Marcorin ha conseguito alla Mostra internazionale d'economia domestica di Parigi il diploma di *grand prix* con medaglia d'oro per i prodotti chimici espostivi.

La riforma della pubblica nettezza.

Le conclusioni della commissione consigliare.

Questo importante problema della vita cittadina fu negli ultimi tempi profondamente studiato da una commissione speciale, le cui conclusioni stanno per essere presentate al voto del Consiglio.

I precedenti

son noti. Ancora nella seduta del 23 novembre 1906, durante la discussione del preventivo, veniva votato un ordine del giorno che concludeva con l'affidare ad una commissione speciale l'incarico di studiare le riforme e le economie che si potrebbero apportare al servizio di pubblica nettezza.

Considerava in quell'incontro il Consiglio che le spese per la nettezza pubblica, dal giorno in cui questo importantissimo ramo di polizia locale era stato assunto dal Comune erano aumentate in grado impressionante, tanto che mentre nel 1900 ascendevano a 153.000 cor., nel 1901 ascesero a 269.000, nel 1902 a 271.000, nel 1903 a 327.000, nel 1904 a 423.000 e nel 1905 a 424.000, e dal Magistrato civico veniva proposta pro 1907 la somma di cor. 625 mila. Si preoccupava inoltre il Consiglio che da quando il servizio di pubblica nettezza è municipalizzato, sono accresciute anzi più che raddoppiate e la zona della città ove il servizio di Pubblica nettezza viene esercitato ed il numero delle vie e strade inaffiate, in parte per corrispondere ai desideri della cittadinanza, in parte per necessità meccanica dovuta all'aumento della popolazione ed estensione della città. E poichè deve spettare alla Rappresentanza municipale di determinare l'importo da erogarsi a questo titolo, dopo aver ottenuto il convincimento che l'esercizio corrisponda alle legittime esigenze della cittadinanza ed alla potenzialità del bilancio comunale; e considerato che l'Ufficio tecnico aveva quasi pronto lo studio di una riforma nel servizio d'asporto delle immondizie delle case, si attendeva il compimento degli studi da parte della eleggenda commissione entro l'anno 1906.

I lavori della commissione

Ritardata invece la nomina della commissione, questa potè compiere i suoi lavori appena poco fa, dopo studi, indagini, progetti e prove che assorbirono tempo molto più lungo di quello ritenuto dal Consiglio.

La commissione riescì composta degli on.i Arch, ing. Baschiera, Perco, Ravasini e Rusconi. Costituitasi addì 31 dicembre 1906 con la nomina a presidente dell'on. Rusconi, la Commissione discusse l'argomento in undici sedute, alle quali presero parte l'assessore dott. Manzutto, il protofisico dott. Costantini, l'ingegnere caposezione Boccasini ed il dott. Micolich quale protocollista, ed ispezionò il deposito del servizio prendendo visione specialmente del parco attrezzi.

Giova ricordare anche, a spiegazione del ritardo, che molti oggetti di dettaglio dell'amministrazione corrente della pubblica nettezza furono rimessi allo studio di questa Commissione. Giova inoltre rilevare che il Consiglio aveva rimesso alla Commissione stessa anche una proposta di massima circa l'eventualità di reintegrare l'appalto per il servizio, ciò che necessariamente doveva allargare e aggravare il compito.

Quali sieno nel dettaglio gli accertamenti della Commissione e quali le sue proposte, sarà noto soltanto quando sarà distribuita la relazione. Oggi siamo in grado solo di dare qualche cenno su alcune delle più importanti conclusioni.

La continuazione della regia comunale

La più importante di queste conclusioni tocca il quesito fondamentale, di massima, affidato all'esame della Commissione. Questa adottò di proporre che tutto il servizio di pubblica nettezza continui in propria regia del Comune. Non furono nascosti i vantaggi che si potrebbero realizzare dall'appalto dopo avveratesi certe circostanze oggi non ancora mature. Così si opinò che di appalto si potrebbe parlare di nuovo solo dopo sistemato il servizio di prelevamento e di raccolta delle immondizie dalle case e dopo eretto il forno di incenerimento. Senonchè anche in tal caso la Commissione prevede l'opportunità di non ritornare all'appalto, ma di estendere anzi la municipalizzazione anche al servizio di trazione sino al luogo abbastanza discosto in cui sorgeranno i forni, non potendosi ottenere da imprese private quella speditezza che la Commissione si ripromette dal servizio comunale, con conseguente economia di tempo e spesa.

Riforme, ma non economia

Procedendo nel suo studio di riforma del servizio, la Commissione prese in esame anzitutto la pulizia stradale e si è persuasa subito che, se c'è qualcosa da riformare nel detto servizio (soppressione dei bottini stradali, migliore cura nell'allontanamento dei rifiuti, della polvere, ec.), ciò non può che apportare un aumento di spesa, risolvendosi la riforma nell'attuazione di nuovi provvedimenti, nell'applicazione di mezzi più moderni, nell'accrescimento del numero degli attrezzi e della mano d'opera.

L'aumento sinora verificatosi nelle spese è dovuto al progressivo estendersi della rete stradale da spazzare, con l'incorporamento di molte vie nuove e di quelle esistenti che per essere prima poco frequentate venivano trascurate; con l'annessione delle rive allargate e delle nuove strade, intorno agli edifici della nuova stazione; esso è dovuto ancora al transito da per tutto aumentato che impone una più intensa e frequente spazzatura con conseguente aumento di mano d'opera.

Si tenderebbe alla soppressione dei bottini metallici collocati nelle vie, come la cittadinanza reclama da lungo tempo a causa degli inconvenienti cui danno luogo e da tutti troppo conosciuti.

In mancanza però dei bottini stradali si dovrà ricorrere ad altri provvedimenti per la momentanea raccolta delle spazzature, sia istituendo in vari punti della città dei depositi fissi sopra o sotto suolo da vuotarsi nella notte, come esistono nelle città della Germania, sia stabilendo dei luoghi e locali adatti nei vari punti della città, oppure facendo circolare continuamente carri appositi, nei quali gli spazzini possano vuotare i propri carrelli pieni.

Altre proposte - Bottini e carri nuovi

Oltre alle proposte accennate sinora, la Commissione chiede che sia mantenuto l'asporto delle immondizie domestiche e dei rifiuti stradali mediante i carri del sistema Koprophor e di effettuarlo con carri di trasporto adatti. Anche per la raccolta delle immondizie casalinghe nella zona del servizio di pubblica nettezza sarebbe conservato il sistema dei bottini metallici trasportabili sfruttando fino al loro totale deperimento ed esaurimento i bottini attuali e adottando per i bottini nuovi il tipo dell'Ufficio tecnico. Questo del nuovo tipo di bottini è forse il risultato più importante dell'attività dell'Ufficio tecnico in questo campo. In nesso, si adotterebbe per il trasporto delle immondizie casalinghe rispettivamente per la vuotatura dei bottini, i carri a bottole, anche di sistema brevettato dell'Ufficio tecnico, adatto tanto per i bottini in uso quanto per quelli nuovi. Si costruirebbero per il momento due esemplari e si ridurrebbero allo stesso sistema dodici degli attuali carri Koprophor. Si farebbe costruire entro l'anno 1908, dando preferenza ad artefici locali, 1000 bottini del tipo Ufficio tecnico, rimettendo la costruzione di altri 2000 circa che abbisognano ai due anni successivi.

Un contributo dei proprietari di stabili e degli esercenti

Secondo concetti già altra volta svolti ed in massima accennati, la Commissione propone al Consiglio che a sopperire alle spese reali di fornitura, manutenzione e lavatura dei bottini, tutti i proprietari di stabili forniti di bottini, concorrano, a principiare dal 1908, con un contributo annuo fisso antecipato di cor. 10 per ogni bottino grande, e cor. 8 per uno di formato piccolo. Alle spese di prelevamento e trasporto, tutti i proprietari di stabilimenti ed esercizi industriali che producono rifiuti i quali per la loro quantità e qualità non devono essere versati nei bottini delle case, come cenere, scorie, avanzi di frutta, agrumi, ortaglie, animali ecc., paglia, fieno, oggetti di metallo, vetro, terra cotta ecc., pagherebbero pure un contributo come anche tutti gli stabilimenti ed uffici erariali non soggetti a tasse o addizionali comunali e quelli privati adibiti al pubblico con il contributo mensile antecipato da 1 a 3 cor. per un quantitativo di rifiuto o immondizie non superiore al contenuto di un bottino piccolo rispettivamente d'uno di formato grande, e per quantitativi maggiori in proporzione. Per il noleggio di bottini a privati sarebbe conteggiato un contributo mensile antecipato di cor. 1 per un bottino grande e cent. 80 per un bottino piccolo.

Queste nelle linee sommarie le conclusioni a cui è pervenuta la Commissione consigliare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cav. Riccardo de Beden, dal dott. Tomaso Marchich cor. 10.

Da Menotti e Carla Morpurgo, ricorrendo un ottavo triste anniversario, cor. 20.

Da Leopoldo Perutz, perchè il suo simpaticissimo collega «Ia» non fiatò per un'ora, cor. 1. - Ricavo giuoco alla «moghela», dai frequentatori di Padrich, cor. 7. - Raccolte la notte di S. Silvestro da giovani inneggiando e bene augurando alla Lega, cor. 13.

★ Per la Cassa centrale ci pervennero pro gruppo di Pirano: dalla famiglia Depangher, per onorare la memoria della defunta sig.a Matilde Fragiacomo nata Weiss, cor. 10.

— Ecco la 12.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Demetrio G. bar. Economo cor. 100, Rodolfo Zenker 4, Ezio Zennaro 2, Eugenio Sigon 2, Francesco Petronio 2, Giuseppe Furlani 3, Leopoldo Müller 2, Mario Lolli 1, Pietro Ricotti 3, R. Maronich 2, Giov. Furlanetto 1, Gast. Zvillichievich 2, Franc. Fonda 1, Pia Cavalcante 5, Gustavo Carmelich 5, Eddy, Maria, Luciano 10, Guido, Nella 5, Carlo Spellich 2, Giuseppe Visintini 2, Francesco Visintini 1, Mario Visintini 1, Raffaello Visintini 1, Giuseppe Crisman 2, N. N. 5, Enrico Schiavon 3, Antonio Lussich 1, Adamo Taffa 1, Pietro Cleva 3, Leone Grogger 2, A. e T. Begna 5, Gregorio Sbisà 5, Enrico Consolo 1, Guido Pavlese 2, Silvio Locatelli 2, Luigi Zuculin 10, Attilio Pressel 5, Vittorio e Mary Tedeschi 3, Mario Tedeschi 3, Silvio Rangan 5, Amedeo Amoroso 3, Carlo Amodeo 5, Luigia Missetich 1, Gemma Missetich 2, N. 2256 5, N. 2256 5, Coruel 1, Carolina Banelli 5, Carlo Banelli 10, Cuzzi 10, Abramo Pascolatto 1, N. 2353 2, Pietro Trass 1, Ida Carbonetti 2, Antonietta Lombardi 2, Rastelli e Comp. 10, Paolo Rigo 2, Associazione Ginnastica 10, Ed., Paolo, Carlo Borghi 6, Rod. Baschiera 2, Rachele Castelbolognese 2, Bruno, Arturo e Mario Cella 2, Luigi Cella 2, Attilio Mestron 1, Anonima 3, Aug. G. Petrovich 3, N. 2616 5, Giacomo Fait 2, Clemente Vattovitz 1, Carlo Ongaro 2, Enrico Ippaviz 2, Lina, Vitt. Hayman 4, Carlo Zavagno 5, cav. Ernesto Carbonaro 5, Olga Coen 2, Angelo Alfonso Polacco 10, Lucia Polacco n. Bussi 5, Giorgio Focassi 1, Pietro Gandrus 1, Adrianno Gioppo 3, Gius. Deagostini 2, Gabr. Deagostini 2, Ferd. Mingotti sen. 2, Andrea Furian 1, Francesco Furian 1, ing. Coglievina 5, Gustavo Bakof 2, Umb. Sotto Corona 2, Cesare Valcich 1, avv. Breitner 10, dott. Ruggero Polacco 5, Franc. Moretto 1, Lidia Ghezzo 3, Anna Ghezzo 3, Vittoria Kostner 2, dott. L. Canestrini 6, Giacomo Debiasio 5, Seb. Picotti 2, A. Zamperla 1, N. 4664 2, Clary Maffei 1, C. Mayer 10, Giov. Ogris 2, N. 1848 2, Umberto Viterbo 5, N. 4910 6, Gina Valcich 1, Maria Cella 2.

da *Buie*: Giacomo Coslovich cor. 3;
da *Capodistria*: Pietro Benardon cor. 5;
da *Dignano*: Gustavo Fabiani cor. 5;
da *Parenzo*: Antonio Cibin cor. 1, dott. Ubaldo Scampicchio 5.
da *Pola*: Giov. Timeus cor. 5, Giov. Giorgis 3, dott. Benussi 5, Checo Jaschi 3, dott. A. Giachin 2;
da *Rovigno*: avv. Matteo Bartoli cor. 10, Umb. e Adelmo de Calò 4;
da *Salvore*: Gius. cap. Benedetti cor. 15;
da *S. Domenica*: F. Faccin cor. 1;
da *Veglia*: avv. S. N. Petris cor. 5;
da *Fiumicello*: Dom. Delneri cor. 1;
da *Gorizia*: dott. Vittorio Pavia cor. 4, Michele Musina 5, ing. Em. Luzzatto 4;
da *Romans*: dott .D. Xillovich cor. 5;
da *Graz*: Rob. Wieselberger cor. 3.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, ci pervennero: C. Devich, di Spalato, cor. 1; Antonio Pecenco cor. 1.

★ Al Comitato per l'ampolla pervennero direttamente: Vitt. Costantini cor. 1, V. Delmoro 1, Vitt. Panciera 1, Luigi De Mattia 1, Em. Montanari 2, Mar. Bonin 1, Gius. Hirn 1, Luigi Form 1, Giov. Rovero 1, V. Osvaldini 1, R. Commodini 2, Luigi Bernardon 3, Giov. Renzel 1, Giov. Devetach 1, Gius. Spongia 1, Giov. Loy 1, Ines Panciera 0.60, Roma Panciera 0.60, Ang. Boschian 1, Mario Bratos 0.80.

Università del popolo. - La quarta conferenza di Pietro Orsi. Iersera Pietro Orsi continuando il suo ciclo nella sala della Borsa sulla «Rivoluzione italiana» parlò con la consueta lucidità sugli inizî del Regno di Vittorio Emanuele. Quando nel corso degli avvenimenti deve parlare di qualche nuova personalità storica, Pietro Orsi sa farla emergere in un medaglione, sa darne il ritratto in modo evidente, preciso. Inoltrandosi nella narrazione dei primi tempi del nuovo Regno di Sardegna egli discorse del Cavour, presidente dei ministri che seppe accentrare la vita italiana in Piemonte. La narrazione della guerra del '59 fu affascinante. Terminò la stupenda conferenza accennando all'annessione dell'Italia centrale al Regno di Vittorio Emanuele.

★ Questa sera alle 8.15 nella sala della Borsa Pietro Orsi terrà l'ultima conferenza del suo ciclo «La rivoluzione italiana» di cui diamo qui i capisaldi: La spedizione dei Mille. L'esercito di V. E. nelle Marche e nell'Umbria. La proclamazione del regno d'Italia. Morte di Cavour. Il compimento dell'unità nazionale.

★ Domenica alle 5 pom. Pietro Orsi terrà nella palestra dell'Associazione Ginnastica l'annunziata conferenza: «Il potere temporale dei papi».

★ Pure questa sera alle 8.15 nella scuola di via Giotto, il maestro Mario Pasqualis continuerà il suo ciclo «Il movimento tecnico-industriale del secolo XIX» attenendosi alle seguenti traccie: Le re-

gioni sconosciute al principio dell'800. Viaggi di esplorazione al Polo sud: da Cook a Roos ed a Borchgrevinch. La via dell'ovest e l'esplorazione del Polo nord: viaggi di Parry, di Roos senior, di Franklin, Mac Clure, Nansen, Andrée e Luigi di Savoia. L'esplorazione dell'Africa dell'Asia e dell'Australia. - La lezione sarà illustrata da numerose proiezioni luminose.

Alla Camera di commercio. La Deputazione di Borsa ci comunica le seguenti notizie: Secondo informazioni del Consolato a.-u. in Buenos Ayres fu accettata la legge che proclama La Plata a porto franco; contemporaneamente è progettata la creazione di un altro punto franco nella provincia di Santa Fè. Inoltre fu accordata per altri 10 anni l'esenzione di dazio d'importazione per macchine, utensili e materiale d'installazione per stabilimenti metallurgici.

La Legazione di Tangeri fece pervenire alla Camera delle informazioni sulle attuali condizioni economiche del Marocco, con riguardo al commercio d'esportazione per quei paesi. Ulteriori dettagli fornisce il segretariato della Camera.

La Deputazione di Borsa avanzò al Ministero un parere sul progetto di ordinanza relativa alla legge sulle pensioni per impiegati civili.

Si diede parere favorevole per l'istituzione a Trieste di uno stabilimento sperimentale di analisi chimica per gli articoli che interessano specialmente il commercio della piazza.

Società Filarmonico-Drammatica. Magnifica la riuscita del concerto svoltosi iersera: il programma scelto con fine discernimento artistico incontrò la piena soddisfazione del numeroso uditorio, e tutti gli esecutori furono ripetutamente festeggiati. Spiccava fra gli altri la gentile signorina Antonietta Gennari, con pastosa e timbrata voce, educata ad una scuola impeccabile, disse con molto garbo e sentimento le due arie antiche del Rossi e del Carissimi, e trovò brillanti accenti per la «Serenata inutile» del Brahms. Così la vezzosa pianista signorina Lea Ferrario, tanto in Sgambati e in Schumann, resi efficacemente, quanto nell'elegante trio di Saint-Saens, ebbe campo di dimostrare ottime qualità tecniche e delicatezza di tocco. Gradita impressione destarono altresì il giovane violinista Giovanni Chiti, che su un magnifico Guadagnini suonò con larga cavata, corretta meccanica, la meravigliosa «Sonata» del Nardini, ed il sig. Luigi Amadei, il quale pure dimostrò nella «Sonata» del Valentini di saper trattare finemente il violoncello. Corretto ed elegante accompagnatore fu il maestro Luigi Bianchi-Rosa. In complesso la serata fu brillante e calorose ovazioni furono indirizzate a tutti gli egregi esecutori, che fanno onore al Conservatorio di Milano, dal quale sono recentemente usciti, e all'illustre maestro Gallignani, suo direttore, del quale sono allievi. Alle signorine fu fatto omaggio di fiori.

Il carnevale alla Filarmonico-Drammatica. Il programma di carnevale è fatto: è uno dei più belli che la Filarmonica abbia mai presentato ai suoi soci.

Musica e danza: il primo posto alla musica. Sabato 25 gennaio vi sarà un concerto della Società d'istrumenti antichi di Parigi, fondata da Enrico Casadesus e presieduta da Camillo Saint-Saens. Recentemente questi concerti si diedero in tutte le grandi città di Germania e vi suscitarono una curiosità straordinaria. Sarà anche alla Filarmonica un avvenimento. E tanti piccoli avvenimenti saranno i concerti che si terranno tutte le domeniche di gennaio, da domani in poi, e quindi la prima domenica di marzo e l'ultimo giorno di carnevale: concerti con servizio di caffè, dalle 16.30 alle 19.30 della sera.

Le domeniche di febbraio, no. Queste quattro domeniche saranno consacrate alle consuete lezioni di ballo per i figli dei soci. Ma i soci stessi potranno ritrovarsi le sere dei venerdì 7, 14 e 21 febbraio al «Thé dansant» della Filarmonica: un convegno di tipo nuovo, che si inaugura quest'anno e che ammette per i signori e per le signore l'abito da teatro.

Infine, due grandi balli. Un grande ballo per i piccini, la sera di lunedì 2 febbraio; e questo in costume. E poi la festa da ballo che ha la invidiata tradizione di essere la più elegante di tutte le feste: «il ballo grande», nella notte del 28 febbraio.

In memoria del m.o Giuseppe Sinico. Alcuni allievi del compianto Giuseppe Sinico si sono fatti iniziatori d'una commemorazione del maestro, da tenersi al Politeama Rossetti, nella quale verrebbero eseguiti pure brani delle varie sue opere e composizioni musicali. Poichè gli iniziatori non conoscono i nomi di quanti furono allievi del defunto maestro, invitano a mezzo nostro tutti gli allievi del m.o Sinico ad una adunanza che si terrà domani, domenica, alle 12 mer., nella Scuola di canto Sinico (via dell'Acquedotto 37) per prendere in comune le disposizioni meglio atte ad onorare la memoria dell'amato maestro e rimpianto concittadino.

Adunanza pubblica. Domani, alle 10.30, alle Sedi riunite, il Gruppo camerieri e cuochi, della Federazione degli addetti ai trasporti, terrà una pubblica adunanza, per trattare sul «Lloyd e gli ultimi avvenimenti».

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani del vetturino Lorenzo Vidau, di Opicina, ci pervennero: per un contrasto col direttore della ditta B. D. F., cor. 2.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Sebastiano Magris, per prestazioni avute, cor. 5, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli, e cor. 2 a favore della Società di prev. Cellina.

— Il sig. Leopoldo Vianello, rimise ieri alla Direzione generale di pubblica beneficenza, l'importo di cor. 100.

— Alla Previdenza pervennero: Francesco Sandri cor. 2, Andrea cav. Trobitz 2. Carlo Banelli 5, ing. Arturo Cuzzi 10, Carlo Zinner 5, Società Antonio Dreher 20, Giovanni Ogris 1.

— La signorina Margherita di Demetrio per onorare la memoria di suo padre, a mezzo del sig. Podestà, elargì cor. 200 all'Infermeria Treves.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla Filiale della Banca austro-ungarica cor. 50; dalla signorina Margherita di Demetrio per onorare la memoria di suo padre Demetrio C. di Demetrio, a mezzo del signor Podestà, cor. 100; dal signor Alfonso de Steiner cor. 10; dalla famiglia Hannapel per onorare la memoria del signor Edoardo Hermet cor. 10.

Per gli agricoltori che vogliono emigrare al Brasile. Gli emigranti ch'esercitano l'agricoltura possono trovare il loro tornaconto qualora si dirigano nello Stato di Paranà, nel Brasile. Debbono però portare con sè un capitale dalle 1000 alle 2000 corone. Essi non ricevono terreni gratuitamente dallo Stato, ma devono acquistarli ed il prezzo varia da 400 a 2000 Milreis per una superficie di 25 ettari a seconda della bontà e della posizione del terreno.

Gli emigranti che si insediano nei terreni parcellati dal Governo devono acquistare il terreno in cinque rate annuali e sta nel beneplacito del Governo di aiutarli sia con la costruzione di capanne sia col dare loro sementi ed attrezzi; il Governo però provvede alle spese di trasporto degli emigranti e dei loro bagagli dal porto di sbarco sino alla colonia.

Nel porto di Paranagua esiste un'autorità d'emigrazione dello Stato del Paranà, però gli emigranti non dovrebbero tralasciare di rivolgersi in ogni caso anche al Consolato in Curityba per sapere se la persona dalla quale acquistano eventualmente il terreno ne è di fatto il proprietario, per non incorrere poi più tardi in liti; per il prezzo d'acquisto bisogna assolutamente farsi rilasciare una ricevuta debitamente bollata.

Posti in concorso. A tutto 15 gennaio è aperto il concorso ad alcuni posti di alunno di II categoria presso gli uffici municipali. Oltre ai requisiti generali previsti dalla prammatica di servizio per l'assunzione alle dipendenze del Comune (età non inferiore a 18 e non superiore a 40 anni, cittadinanza austriaca, condotta illibata e sana costituzione fisica) gli aspiranti dovranno comprovare di avere assolta una scuola media superiore od altra ad essa equiparata e indicare nelle rispettive istanze se ed in quale grado esistono rapporti di consanguineità ed affinità con altri funzionari comunali. Gli alunni devono sottostare ad una prova di tre mesi, compiuta la quale con buon successo vengono ammessi al giuramento e la loro nomina diviene definitiva. Contando dal giorno del prestato giuramento gli alunni di II categoria ricevono un adjutum di cor. 600 per il I anno, di cor. 800 per il II, di cor. 1000 per il III e di cor. 1200 per il IV e seguenti fino al compimento del VI anno di servizio, dopo del quale vengono corrisposte le percezioni stabilite per l'VIII classe di rango e cioè lo stipendio di annue cor. 1700 ed il sussidio di alloggio di annue cor. 600, qualora già prima non abbiano conseguito una promozione.

Convegni sociali. La compagnia dei filodrammatici «Gustavo Modena» darà domani sera, alle 8, nella sala del Teatro Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5), la prima sua rappresentazione con la recita del «Cantico dei cantici» di F. Cavallotti e delle «Viole fatali» di A. G. Cagna.

★ Il Club ciclistico triestino darà una festa famigliare domani domenica 12 corr. alle 4.30 pom. nel salone di via Chiozza N. 4.

★ La Società ciclistica «Liberi e forti» terrà questa sera alle 9 nella sala d'Aquino l'annunciata festa di ballo.

★ Il Circolo Tergeste darà domani, domenica, alle 8.30 pom., nella sala D'Aquino, un concerto mandolinistico, sostenuto dal complesso «R. de Rocchi». Dopo il concerto si danzerà.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un cannocchiale con busta di pelle rinvenuto in via Cassa di risparmio dall'affissatore Giuseppe Bonnes.

Trapanatori colti sul fatto e arrestati.

Un nuovo ordigno per bucar le casseforti.

Iermattina, verso le 4 e mezzo, furono sorpresi, nei locali della ditta in spedizioni Edoardo Cesilino e Carlo Peteani, in via delle Acque N. 10, tre individui che avevano già forato in due punti una cassaforte colà trovantesi, e si accingevano ad allontanarsi col bottino. Come i ladri vennero sorpresi, accennammo già nel «Piccolo della sera» di ieri. Due constatazioni bisogna già qui fare: una, che i trapanatori si moltiplicano (degli arrestati di ieri, mai alcuno per lo innanzi era stato indiziato di partecipazione a gruppi di trapanatori) e che si perfezionano nel loro mestiere (questa volta, infatti, hanno adoperato un trapano diverso dal solito e più perfetto); l'altra che, anche questa volta, se non fosse stato per l'acume e la insistenza spiegata da un privato cittadino, i ladri avrebbero portato a termine la loro impresa e si sarebbero eclissati, senza che di nulla si accorgesse una guardia la quale si trovava a pochi passi di distanza dal luogo del fatto...

Come furono sorpresi.

I ladri furono sorpresi - dicemmo - verso le 4 e mezzo. Ma la loro presenza nei locali della ditta fu avvertita già verso le 4.

Il signor Alfredo de Janiszevski, impiegato alla ferrovia Meridionale, dopo essersi trattenuto in caffè a giocare al bigliardo, verso le 4 si diresse verso casa (abita in via Michelangelo Buonarroti), passando per la via delle Acque. Giunto che fu dinanzi la casa al N. 10 di quella via, intese alcuni colpi sordi che partivano dall'interno del locale a pianterreno, colpi simili - narrò egli - a calci di cavallo. Sapendo che in quel locale c'era uno scrittoio, si insospettì; tese l'orecchio ed uditi ancora i continuati colpi uguali, pensò che si potesse trattare di una delle tante operazioni dei trapanatori.

Il signor Janiszevski non volendo gridare e non volendo allontanarsi dal posto, fece segno con la mano alla guardia, che sta di piantone all'angolo tra la via delle Acque e la via dell'Acquedotto, di avvicinarsi; ma la guardia non vide o non comprese il segnale; e, allora, il Janizsevski si recò presso la guardia e la informò dei suoi sospetti. La guardia rispose che si trattava forse di un rumore prodotto da sorci. Ma l'altro insistette, fino a che la guardia si decise a seguirlo. Messasi in ascolto, la guardia finì col condividere i sospetti del Janiszevski e lo pregò di recarsi a chiamare altre guardie, mentre che essa sarebbe rimasta sul posto a sorvegliare. Il Janiszevski si recò subito e, trovatene due all'Aquedotto, le accompagnò sul luogo. Esse si misero subito in vedetta, l'una all'angolo della via Chiozza e l'altra all'angolo della via dell'Acquedotto; il signor Janiszevski rimase dinanzi al magazzino e la terza guardia, poi, corse al commissariato di via Chiozza a chiamare l'ispettore, il quale giunse subito con altri rinforzi.

Fu, intanto, mandato a chiamare il sig. Cesilino, da casa, ed egli, messo al corrente di quanto accadeva, si vestì in un attimo e portò subito le chiavi per aprire i locali. Aperse il sig. Janiszevski, con gran cautela e cercando di non fare strepito: poi, spalancata la porta, egli, l'ispettore e tre guardie si precipitarono nel magazzino. Lo stanzino adibito a scrittoio del sig. Cesilino era illuminato da una candela: alcuni individui, al rumore si affrettarono a spegnerla... I ladri, dunque, c'erano: e parecchi, anche. Pensando ad una possibile resistenza da parte loro, l'ispettore sguainò la sciabola e intimò di non muoversi: le guardie estrassero il revolver e tutti insieme entrarono nello scrittoio. Ma i ladri... erano spariti!

Dove sono?

Assodato che lo scrittoio non aveva se non l'uscita per la quale erano entrati, l'ispettore e le guardie, tenendo sempre in pugno la rivoltella, si diedero a cercarli sotto i tavoli e dietro i mobili: i ladri evidentemente s'erano nascosti. E furono infatti trovati, tremanti di paura e col sospiro sospeso, uno sotto un tavolo e gli altri due dietro la cassaforte che era stata staccata dal muro.

— Che nessuno si muova - intimò l'ispettore. - Al che, uno dei tre disgraziati rispose:

— No i gabi paura, no femo gnente de mal: i meti via le armi che noi no se movemo!

Ed infatti non si mossero. Le guardie li legarono solidamente tutti e tre e li condussero alla sezione di p. s. del quartiere.

La cassaforte trapanata

Nello scrittoio c'era un disordine straordinario: non un oggetto era più al suo posto; i cassetti delle scrivanie erano tutti aperti e, sull'impiantito, era disseminata una quantità straordinaria di carte levate dalla cassaforte e dai cassetti delle scrivanie.

La cassaforte aveva sul dorso due fori: uno all'altezza dello scomparto inferiore e l'altro in corrispondenza di quello superiore. Aperta la cassa, il signor Cesilino visitò accuratamente uno degli scomparti nel quale custodiva circa 300 corone e molte carte di valore pel complessivo importo di 1000 corone. Del denaro mancavano sole 60 corone, ma le carte mancavano tutte. Si pensava che i ladri le avessero intascate, ma un momento dopo, però, furono trovate su un tavolino vicino. I ladri le avevano estratte dalla cassaforte e posate lì, in attesa di asportarle.

La seconda cassa intatta

Esaurite le indagini in quello scrittoio, le guardie, guidate dal Cesilino, entrarono in quello del signor Peteani, che trovasi dirimpetto. Anche qui fu constatato un disordine straordinario, ma la cassaforte fu trovata intatta. I ladri avevano rovistato dappertutto, ma senza trovare nulla che ritenessero degno di attenzione...

Come entrarono i ladri

Mentre questi accertamenti venivano ultimati, giunse sul luogo il cancellista di polizia Masetti, ch'era d'ispezione alla Direzione e, con il suo concorso, si stabilì come i ladri erano entrati nel magazzino dal cortile. Prima di tutto essi erano entrati nell'atrio della casa, poi, servendosi di una chiave, nuovissima, avevano aperto la porta dello stesso, che dà nel cortile e là dalla porta postica entrarono nel magazzino. Non avendone la chiave, avevano segato uno dei cosidetti «specchi» della porta, in giro in giro, servendosi con una seghetta fatta a cono. Dal deposito erano passati negli scrittoi.

Per segare la porta, i ladri devono aver fatto certamente rumore; nondimeno, gli inquilini della casa, che furono interrogati ieri mattina dai funzionari di polizia, dichiararono tutti di non aver udito nulla di anormale.

Evidentemente, i ladri conoscevano bene la topografia della casa e devono essere stati in questa anche altra volta per assumere l'impronta della serratura della porta che mette nel cortile che, come dicemmo, fu aperta con una chiave nuova costruita certo appositamente.

Una bottiglia d'acquavite

Nello scrittoio del signor Cesilino fu trovata una bottiglia contenente un piccolo quantitativo di acquavite. Sulle prime si credette che i ladri la avessero portata seco; ma poi si constatò che era stata presa nello scrittoio del sig. Peteani. I ladri se ne servirono per scaldarsi lo stomaco e infondersi coraggio.

Il lavoro era finito già all'una! Recriminazioni

Mentre i tre arrestati venivano scortati alla sezione di p. s. del quartiere, uno di essi gridò in tono adirato ai compagni:

— Colpa de quel mo.. (e indicò uno dei compagni) finimo in galera. El xe sta lu a voler che continuemo. Se fazevimo quel che go dito mi, se gavaria podù andar via ala una: i bori i iera za in scarsela.

Gli strumenti trovati sul posto Il nuovo trapano

I due fori non furono fatti col già famoso trapano silenzioso, ma con un ordigno completamente nuovo, di forma cilindrica, alto circa 13 centimetri: le «unghie» per solcare la lastra sono fissate alla parte inferiore. Quando lo si mette in funzione, lo si ferma sull'oggetto da perforarsi mediante una grossa vite e poi lo si muove mediante una spranga di ferro della lunghezza di oltre mezzo metro. Il diametro dei fori è di 12 centimetri e mezzo.

Oltre a questo strumento principale, nello scrittoio del signor Cesilino si trovarono due trapani comuni (con uno dei quali i ladri avevano fatto il primo foro sulla cassa) nonchè moltissime punte da trapano comuni e americane, leve di fer-

COMUNICATI*)

Elezioni suppletorie alle Commissioni di stima per la imposta sulla rendita personale nel distretto di stima N. 1, Trieste-Città.

Il sottoscritto Comitato raccomanda al suffragio degli elettori i seguenti candidati:

I CORPO ELETTORALE
(da eleggersi tre membri effett. e tre sostit.)

Effettivo:
BRUNNER Dr. EUGENIO, avvocato
RALLI Bar. STEFANO, commerciante
ALBORI Bar. RICCARDO, commerciante

Sostituti:
TRUDEN ANTONIO, commerciante
MIMBELLI BALDASSARE, possidente
RICHETTI EDMONDO nob. DE TERRALBA, Segretario gen. delle Assic. Gen.

II CORPO ELETTORALE:
(da eleggersi un membro effett. e due sostit.)

Effettivo:
THORSCH SALOMONE, commerciante

Sostituti:
PARISI FRANCESCO cav. de, speditore
VIVANTE GIUSEPPE, commerciante

III CORPO ELETTORALE:
(da eleggersi due membri effett. ed uno sost.)

Effettivo:
MRACH Dr. CARLO, avvocato
TROJER EUGENIO, calzolaio.

Sostituto:
HESS RICCARDO, commerciante.

AVVERTIMENTO. — L'elezione per il primo corpo elettorale (schede **bianche**) avrà luogo **sabato 11 gennaio 1908** dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella palestra della civica scuola popolare di via Nuova N. 25; quella del II corpo elettorale (schede **gialle**) **lunedì 13 gennaio 1908** dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nella Palestra della civica scuola popolare di via Nuova N. 25, e quella del III corpo elettorale (schede **rosa**) **mercoledì 15 gennaio 1908** dalle ore 8 ant. alle 3 pom., e cioè, per gli elettori con le iniziali del nome di famiglia **A** fino **D** nella palestra della civica scuola popolare di **via Nuova**, per gli elettori con le iniziali **E** fino **L** al primo piano della civica scuola popolare di **piazza Vecchia**, per gli elettori con le iniziali **M** fino **R** nella palestre della civica scuola di ginnastica in **via della Valle**, e per gli elettori con le iniziali **S** fino **Z** nella palestra della scuola popolare di **via Giuseppe Gatteri.**

Le schede devono essere firmate dall'elettore o dal suo sostituto a ciò espressamente autorizzato e consegnate **personalmente** al Commissario elettorale, oppure devono essere trasmesse allo stesso unitamente allo scontrino di legittimazione mediante la posta, sotto coperta chiusa indirizzata alla sede delle elezioni.

IL COMITATO:

Afenduli dott. A., Agnani Ant., Amodeo R., Appollonio A., Babuder A., Baschiera prof. G., Baschiera R., Battilana G., Battistig A., Bidoli C., Bin F., Bin G., Bonazza E., Bonetti A. B., Bonetti L., Borri F., Bratanich A., Bratos G., Bruni G., Bronzin prof. V., Brunner dott. E., Brunner M. Bruschina A., Budau G., Bugada G., Bugliovaz ing. P., Compara G., Cante G., Caponi C., Carmelich G., Carmelich R., Carniel V., Castellitz P., Cavalcante A., Chiandussi C., Chierego D., Ciclitira A., Cimadori dott. F., Cobol N., Cimolin G., Cogoj A., Comici G., Cortivo E., Cossovel E., Cossutta E., Cosulich dott. avv. A., Cumar G., Cusin C., Cuzzi dott. avv. G., De Carli A., Della Torre E., De Marchi V., D'Este dott. A., Depiera dott. C. notaio, Dionisio Giov., Doff Sotta G., Farchi A., Filippi A., Flumiani U., Franceschinel U., Gasser C., Geraldi G., Gerin B., Germek G., Giacomelli G., Gregorio A., Grion A., Gonano L., Gortan dott. M., Guarini ing. de A., Guarini O., Hannapel dott. R., Hajek G., Heidel E., Jelenko I., Jesirsich R., Klemencich G., Kron F., Lauro dott. G., Lieberman G., Lizza A., Lüders G. E., Lussich A., Maccari A., Maggioli A., Maraspin C., Marchioro C., Marcotti G., Marini G., Massa M., Martellanz S., Martinelli O., Maule E., Merluzzi R., Miani R., Miazzi A., Minas dott. A., Moretti A., Moro G., Morpurgo dott. E., Morpurgo Mario, Morpurgo Menotti, Nani dott. C., Nauen E., Negreponte S., Nepitello S., Novak C., Nomi M., Orlandini O., Oblak G., Padovan G., Palutan E., Panpanini I., Pastrovich dott. G., Pauli G., Pierobon R., Pincherle E., Polacco dott. R., Potoschnig B., Pregarz G., Pressel R., Pressel M., Purich A., Rangan dott. C., Renaldi de G., Rinaldi A., Robba M., Saraval prof. G., Satti L., Scarpa G., Sfeter G. fu P., Sorrentino N. Soucek E., Sticotti prof. P., Tamaro G., Tevini C., Tevini O., Tiozzo E., Tognoli F., Tolentino L., Tomasini B., Toso V., Tosti A., Tramontana L., Trojer E., Tromba G., Valle M., Vanino F., Venezian dott. P., Venezian ing. S. Venezian V., Verzegnassi G., Vidali P., Vidorno G., Voltolini L., Weiss E., Wührer G., Zamboni G., Zangrande G., Zanolla G., Zavagna G., Zernitz E. Ziffer ing. A., Zwittanovich R.

N. 1084.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di assistente di farmacia presso l'Ospedale provinciale in Pola con l'emolumento mensile di cor. 100 in denaro e col vitto e l'alloggio in natura nel Nosocomio.

Le istanze, corredate del diploma universitario e comprovanti l'età del petente, la cittadinanza austriaca, la sana costituzione fisica, gli eventuali servigi prestati, sono da presentarsi entro il 31 mese corrente alla sottoscritta Direzione.

Il posto in concorso sarà da coprirsi col 1. marzo a. c.

Pola, 1. gennaio 1908.

Dalla Direzione dell'Ospedale provinciale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ci sentiamo in dovere di esprimere pubblicamente le più sentite grazie e la nostra perenne riconoscenza all'esimio e valentissimo primario signor **Dr. Sebastiano Gattorno**, che con rara scienza e con mano sicura, seppe in brevi giorni, assoggettandola a difficile e grave operazione, ridonare all'affetto nostro, perfettamente guarita, la nostra adoratissima moglie e rispettiva madre ERNESTA.

Si abbiano anche la nostra più viva gratitudine i chiarissimi signori **Dr. Romolo Liebman** e **Dr. Guido Liebman**, che con tanta cura e sapienza coadiuvarono al felice esito; ed esterniamo vivamente le più sincere attestazioni agli altri signori medici primari ed assistenti, che con tanta premura s'interessarono del suo stato, in ispecial modo poi un vivo grazie al nostro carissimo concittadino signor **Dr. Piero de Favento**, che non risparmiò mai tempo e parole di conforto nei momenti più critici della sua malattia, dimostrazioni di vero interessamento nella sua breve convalescenza; come sarebbe ingiusto non ricordare l'assistenza altamente lodabile ch'essa si ebbe anche dalle persone addette all'infermeria.

Infine è un preciso e sentito obbligo nostro di ringraziare nel miglior modo gli egregi concittadini tutti e quant'altri di fuori, che così profondamente parteciparono prima alla nostra angoscia, condividendo quindi la nostra indicibile esultanza.

Capodistria, 11 Gennaio 1908.

Bortolo Sardotsch e figlio Paolo.

ro, grimaldelli, chiavette, una tenaglia, una piccola sega, un paio di guanti di pelle, un orologio d'argento «remontoir» a cassa doppia, nonchè i tre dischi levati dalla cassaforte.

C'era, inoltre, una specie di lanterna cieca, costruita alla buona con una scatola metallica ottangolare.

Chi sono gli arrestati

Condotti alla sezione di p. s. di via Chiozza, i tre sfortunati trapanatori si qualificarono per Luigi Lorenzutti, di 37 anni, da Isola, abitante in via del Bosco N. 10, quinto piano, facchino disoccupato; Guido Ladich, di 28 anni, falegname, da Crenovizza, distretto di Postumia, abitante in via Francesco Cappello N. 7, individuo pregiudicato e perciò espulso dalla nostra città; ed Emilio Iss, di 24 anni, meccanico, da Venezia. Perquisiti, il Lorenzutti fu trovato in possesso delle 60 corone mancanti dalla cassaforte.

Tutti e tre confessarono di essere entrati nel magazzino della ditta Cesilino e Peteani allo scopo di commettere un furto. Il Lorenzutti, che si trova a Trieste dal 1900, dichiarò di conoscere i suoi compagni soltanto di vista e disse che erano stati questi ad offrirgli di prender parte alla spedizione, assicurandolo che il bottino sarebbe stato buonissimo e che essi avevano già preso tutte le opportune disposizioni per evitare una brutta sorpresa durante il lavoro. Essendo disoccupato e di conseguenza senza mezzi di sussistenza, aveva accettato. L'Iss dichiarò di essere giunto da poco, da Udine.

Ad interrogatorio esaurito i tre furono condotti agli arresti inquisizionali.

Una mascalzonata. - Contro la «Lega Nazionale». Stanotte, verso l'una, nel restaurant «Pilsen», presero posto ad un tavolo vicino la porta d'entrata quattro individui, all'apparenza scritturali o impiegati, i quali, dopo aver bevuto della birra, cercarono intavolar discorso col primo cameriere, cui domandarono che cosa pensasse dei cristiano-sociali. Il cameriere rispose che egli, quando è in servizio, non s'occupa di politica: ed i quattro, poco dopo, pagarono e s'alzarono per uscire. Ma in quella, uno di essi chiamò a sè il «ragazzo», Bruno, che ha appena 15 anni, e, mostrandogli con disprezzo la scatola di fiammiferi della «Lega Nazionale» che era sul tavolo, gli domandò: «Cossa xe sti fiammiferi?» «De la «Lega Nazionale», po'» rispose il piccolo Bruno.

Aveva appena finito di dire queste parole, che l'interrogante gli lasciò andare un potente manrovescio, da gettarlo a terra. Poi, compiuto il gesto eroico, si precipitò con gli altri fuori l'uscio; e, fuggendo, tutt'e quattro si eclissarono.

Il povero ragazzo si levò, piangendo. Accorsero dalla cucina il proprietario e i camerieri, che stavano facendo i conti della giornata: e, saputo dell'accaduto, uscirono subito in cerca dei mascalzoni: ma oramai erano chissà dove.

Il primo cameriere, che parlò prima con loro, crede che siano stati quattro sloveni, perchè, a quanto gli sembrò, parlavano piuttosto male il nostro dialetto.

Cinquecento corone smarrite. Iermattina, alle 11.45, una povera ragazza, recandosi dal N. 18 della via S. Lazzaro per la via Gioachino Rossini fino alla Filiale dello Stabilimento di credito, smarrì un pacchetto consegnatole, contenente 50 banconote da dieci corone. La poveretta col nostro mezzo, prega chi l'avesse trovato di volerlo portare alla nostra Amministrazione.

Morte improvvisa. Iersera, verso le 10, il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via della Concordia N. 23, ove trovò una donna che era già morta per aneurisma. La disgraziata si chiamava Giovanna Licher, di 48 anni, e si trovava da due soli giorni a Trieste. Dopo i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato, a mezzo dell'Impresa Zimolo, nella Cappella di S. Giusto.

Un... incendio per suggestione. Iersera verso le 6, una folla di passanti si agglomerò ai Portici di Chiozza perchè vedeva uscir fumo in grande quantità da sopra i tetti delle case esistenti fra via Stadion e via S. Francesco d'Assisi. Il ricordo dell'incendio di ierlaltro agiva potentemente sulle fantasie: e alcune guardie, partecipi dell'universale preoccupazione, si diedero a girar casa per casa, interrogando. Fra le case visitate fu la sede della Guardia medica. Così fu accertato che il fumo derivava dai camini dei caloriferi del teatro Fenice. Ciononostante la folla dinanzi ai Portici di Chiozza continuò a sostare e commentare, fino a notte calata.

La rivendugliola e l'uomo dal cappello verde. La scena si svolgeva ieri l'altro sotto i portici di Chiozza. Un giovanotto alto, vestito alla cacciatora, con un cappello verde, aveva chiesto in cattivo italiano un'arancia e, avuto il frutto, consegnò alla venditrice una corona. Mentre la donna stava per restituire la rimanenza, il giovanotto si fece restituir la corona, dicendo di ricordarsi che aveva in saccoccia parecchi spiccioli: e rovistava appunto in una saccoccia della cacciatora. La donna ubbidì, restituendo la corona; ma ecco allora l'uomo dal cappello verde ad accorgersi che non aveva spiccioli, e fare atto di riconsegnare la corona alla fruttivendola, rimanendo in posa di chi attende il resto.

La fruttivendola difatti consegnò il resto in moneta spicciola; ma, siccome l'altro faceva per allontanarsi, improvvisamente gli si piantò dinanzi e, incrociate le braccia al petto, gli gridò: Ciò, moscardin, te xe ti quel mostro che fa sparir corone?

— Was?

— Ah, te fa el cuco! Adesso no te capissi più 'talian. Dame fora la corona, se no te rompo el muso.

Le grida della donnetta, che per la sua statura arrivava appena al petto dell'alto giovanotto, avevano attirato i curiosi, che se la godevano nel vederla alle prese col colosso, il quale faceva segno di non capire. Veramente doveva almeno comprendere i gesti di lei, poichè la donna aveva afferrato un peso di un chilogramma e lo agitava in modo che l'altro doveva attenderselo di momento in momento sul petto: ed egli capì, anzi, tanto bene, che, estratta da una saccoccia della cacciatora la corona, la consegnò alla donna, e ratto si allontanò.

— Gavè visto? Sto floiduncan, el va pel mondo trufando in sta maniera. Xe un pezzo che la dura cussì. Tempo fa un altro col capel verde me la ga petada e l'altra setimana el ghe la ga fracada anca a siora Giovanna, de l'apalto, con zinque corone.

Gridava la fruttivendola, e spiegava ai curiosi che costoro, con la gherminella di consegnare e farsi restituire la moneta grossa, riescono poi a farsi dare gli spiccioli e, con rapidità sorprendente, fanno sparire la moneta, in modo che non si capisce se la si è intascata o meno. Ella però questa volta aveva in saccoccia soltanto spiccioli, e per ciò, sebbene un po' tardi, si era accorta del trucco, che altre volte invece era riuscito in suo danno.

Le precauzioni del robivecchi. Giacomo Jarach, il negoziante di Città vecchia che comperò i mobili asportati dalla stanzetta dei due orfani Vassilich (vedi «Piccolo» di ieri), ci scrive, per farci sapere che, prima di combinare l'acquisto dei mobili da Rodolfo Vassilich, volle accertarsi se essi fossero realmente proprietà di lui. Soltanto quando seppe dal proprietario della casa, sig. Giovanni Dugulin, che i mobili erano proprietà del Rodolfo e che era stato questi a pagare il fitto della stanzetta, soltanto allora conchiuse l'affare per 30 corone, prezzo che egli dice esuberante per mobili quasi inservibili. Il denaro lo sborsò in presenza del Dugulin stesso.

Furti a bordo. A bordo del piroscafo lloydiano «Stiria» furono arrestati ierlaltro i marinai Romeo B., di 18 anni, da Zara, ed Ilario V., di 18 anni, da Albona, accusati, il primo del furto di due napoleoni e mezzo commesso poco prima a danno del suo collega Agostino Matussich, ed il secondo del furto di una chitarra di proprietà di un passeggero e del furto di tre napoleoni e mezzo commesso a danno del guardiano di bordo Antonio Vucovich. I due giovanotti si protestarono innocenti, ma furono trattenuti.

Coltrinaggi in fiamme. Iersera alle 7.20 il dott. Oblath chiedeva l'intervento dei vigili per un incendio manifestatosi nella propria abitazione in via Vienna N. 4, terzo piano. Accorsi i vigili, riscontrarono trattarsi di cosa lieve: a causa del calore prodotto da una stufa, avevano preso fuoco i coltrinaggi di una porta. L'estinzione iniziata dai famigliari venne ultimata dai vigili.

Le unghiate d'una farfallina. Iersera lo scritturale Pietro S., di 26 anni, abitante in via del Boschetto, s'incontrò con una... farfallina di sua conoscenza e della quale, per sua disgrazia, aveva tempo fa sparlato. La donna, che era accompagnata da un'altra assidua dei marciapiedi, gli si avvicinò e, dopo averlo aspramente rimproverato, si diede a percuoterlo. L'amica la aiutò: ed il S., che era anche molto preso dal vino, lasciò.... fare; e poi, a busse finite, si recò alla Guardia medica, a farsi curare specialmente una profonda e bruciante unghiata riportata sopra l'occhio sinistro.

La donna ignuda. Pare un titolo da leggersi sulla copertina di uno di quei romanzi... uso «Quelle signore». Invece, è di peggio. E' una notizia da cronaca triste. Maria B., una vecchia di 50 anni, usciva di casa completamente ignuda e si soffermava nell'atrio di una casa di via dei Capitelli. Era - si capisce - tocca nelle facoltà mentali. Con una vettura Treves la accompagnò all'ospedale.

La scomparsa di un ottuagenario. Da lunedì sera, quando uscì per fare quattro passi, manca da casa un vecchio di 80 anni, che risponde al nome di Vincenzo Marieloni. Il Marieloni è un po' tocco nelle facoltà mentali: e si dubita che, smarritosi o colto da improvvisa perdita di memoria, non abbia potuto tornare a casa e sia stato ricoverato da qualche caritatevole. Le figlie che invano hanno chiesto di lui alla Polizia, all'Ospedale e dappertutto, pregano chi lo abbia visto o ricoverato, di darne loro contezza al seguente indirizzo: Argia Marieloni, via Gelsi N. 4, primo piano. Il Marieloni ha portamento curvo, barba bianca lunga, cappello lobbia e veste dimessamente. Parla soltanto il dialetto bolognese.

Colpito al fianco da una scarica di fucile. Iersera, veniva accolto nella decima divisione del nostro Ospedale, l'assistente di macchina Francesco Novello, di 18 anni, abitante a Capodistria, il quale, mentre maneggiava un fucile da caccia carico a pallini, movendo sbadatamente il grilletto, era stato investito al fianco sinistro dalla scarica esplosa.

Oste percosso da ubriachi, perchè non vuol dare altro vino. Iersera, alle 11 circa, si presentarono nell'osteria di Domenico Cedolin, di 48 anni, abitante in via della Tesa N. 557, tre individui che chiesero del vino. L'oste, vedendoli già ubriachi, si rifiutò di servirli. Ma gli ubriachi non la intendevano così: e, vedendolo fermo nel suo proposito, incominciarono ad ingiuriarlo con ogni sorta di vituperi. Il Cedolin fece per gettarli fuori: e si venne alle mani. Nella zuffa, il Cedolin fu, da uno dei prepotenti, rabbiosamente morsicato al pollice sinistro e riportò una ferita molto profonda, oltre a parecchie graffiature alla faccia, riportate per opera degli altri. Fu medicato alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Francesco Rebez, di 26 anni, falegname, abitante in via della Scalinata 12, per una ferita di taglio al dorso della mano sinistra; Antonio Stoccovaz, di 47 anni, manovale, abitante in via Rigutti 33, per una contusione e suffusione alla gamba sinistra; Antonio Vrabez, di 13 anni, abitante in Chiadino 607, per una ferita lacero-contusa al labbro superiore; Mario Petelin, di 16 anni, muratore, abitante in via del Cisternone 413, per una ferita al piede sinistro; Alessandro Zimola, di 15 anni, carbonaio, abitante in via di Riborgo 25, per una ferita di taglio al mignolo della mano sinistra; Antonio Sulich, di 18 anni, tagliapietra, abitante in via Torquato Tasso 2, per una contusione all'occhio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Costante lettore.* Ella non ha alcun obbligo di notificare l'ottenuta concessione della cittadinanza austriaca al Comune di sua precedente pertinenza. I figli minorenni seguono la cittadinanza del padre. — *Sposo.* Il suo matrimonio civile può essere contratto presso il Regio Consolato d'Italia. — *40 H P.* La tassa sugli automobili è stata proposta con un progetto di legge al Parlamento, ma non è stata ancora approvata. — *E. Regnicolo.* La sua domanda non è chiara. Bisogna sapere

se la sostanza è in Italia o in Austria. — Sagrado. Il tratto eseguito della galleria di Montuzza costerà, compreso il rivestimento in ceramica, circa cor. 1.200.000. Sarà aperta al transito non appena il Ministero avrà accettato le proposte per la copertura del prestito fatto per la costruzione delle due gallerie e dell'elettrovia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.5, ore 2 pom. 7.— C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 748.1.

Ogni giorno una. Cause ed effetti. L'usciere di una Banca si presenta ad un avvocato:

— Ho per lei due effetti che scadono.

— Per me?! Effetti! Ma se io non ho mai avuto cause!

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Un magnifico, foltissimo pubblico accorse ieri a salutare con la festa dei più ferventi e sinceri applausi, Dina Galli, la squisitissima attrice che aveva la sua serata d'onore. Il programma scelto non poteva essere più atto a mettere in rilievo le qualità artistiche della valorosa attrice; poichè «La signorina Josette mia moglie», ove se ne tolga l'atto secondo che è il meno bello, esce dalla cinta daziaria del solito «vaudeville» a cui la compagnia dei brillanti ci ha abituati, e si mantiene nella linea della graziosa e spumeggiante commedia comico-sentimentale, di pura marca parigina; e «Josette» non è un personaggio da «pochade» ma, pur restando una bizzarra creazione comica, ha scatti di passione e atteggiamenti di verità umana. Che immaginare di più adatto al temperamento artistico della Galli? Ella fu iersera veramente deliziosa; finissima, sia nella grazia ingenua dell'atto primo, sia nella civetteria quasi inconscia del secondo; sia nel risveglio della femminilità e nel sorgere dell'amore agli ultimi due atti. «Josette» è una parte in cui la Galli può confermarsi veramente interprete d'un carattere. L'uditorio ieri apprezzò più che mai la delicatezza, la sobrietà, l'arte della sfumatura, che sono doti peculiari della sua indole scenica e la colmò di applausi. Dopo l'atto terzo, fra le numerosissime chiamate al proscenio la Galli ebbe l'omaggio di quattro splendidi gruppi di fiori.

Gli attori seppero dimostrare assieme a lei di saper essere a loro agio anche fuori del «vaudeville»; Amerigo Guasti, creato padrino, e marito in aspettativa più o meno paziente, con l'ausilio di una ordinata ed elegante barbetta bionda, recitò una parte da primo attore comico con grande naturalezza e con signorile padronanza di sè; e con la Galli divise gli applausi principali.

Sichel, da una particina di non molta importanza, seppe trarre effetti comici insperati; inventando, balbettando, ripetendo, salutando, sbadigliando (oh i gerundi di Sichel!) fece sbellicare dalle risa anche iersera, come sempre. Bene, come sempre, la signorina Dalla Porta, la Privato, l'Almirante, il Bracci ecc. La signora Costa fu elegantissima; benino fece anche il giovane attore Greco nella parte di «Joe Jackson».

★ Oggi serata per signorine. Si recita: «I framassoni» di Laufs e Kratz e la farsa «Il mio dente canino».

★ Lunedì serata d'onore di Amerigo Guasti con la azione comica in 3 atti del Guasti medesimo: «120 H. P.» e col monologo: «Due parole....», sempre dello stesso autore.

Prossimamente una novità: «Ah! gli zii!....» di Delorme e Gally.

Politeama Rossetti. Con bel concorso di pubblico il signor Augusto Angelini ebbe ieri la sua serata d'onore. L'Angelini si presentò in una delle sue migliori interpretazioni: il marinaio «Punto» nel «Viceammiraglio» di Millöcker, e frequenti applausi dissero al bravo artista quanto il pubblico sappia apprezzare la sua persuasiva comicità. Dopo il secondo atto vennero presentati all'Angelini alcuni doni, fra cui un'elegante servizio da toeletta in argento. Accanto all'Angelini si distinsero la Scotti, le sorelle Tani, il Breda, il Molteni, il Gariano.

Questa sera si dà un'ultima di «Geisha» e domani chiusa della stagione con due rappresentazioni. Di giorno spettacolo a prezzi ridotti con «L'augellin Belverde».

Fenice. Alla replica della «Famiglia del diavolo» di A. Novelli il pubblico applaudì con calore Ferruccio Benini, che sostiene con verità ed efficacia la parte del povero questurino. Ottimamente la Zanon Paladini, il Mezzetti e gli altri attori.

Stasera si rappresenta «La vedova» di Renato Simoni. Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 «La Pasqua de sior Tonin» di Alfredo Testoni e alle 8 replica della brillante commedia «In zerca de mati» di Laufs. Lunedì serata d'onore del valente attore e condirettore della compagnia Albano Mezzetti col seguente programma: «Quatro done in una casa» di Giacometti e «Maridemo la suocera» di Colorno.

Spettacoli futuri al Filodrammatico. Col 24 corr. incomincerà un corso di rappresentazioni una compagnia viennese di operette della quale farà parte la ben nota «soubrette» Mila Theren. Nel corso della stagione si darà «Ein Walzertraum» (Sogno di valzer) di Oscar Strauss, che è stato l'ultimo grande successo del genere a Vienna; ed inoltre si promette una ripresa della fortunata operetta «La vedova allegra».

Gustavo Salvini al Teatro Fenice. Incominciando dall'8 del prossimo febbraio Gustavo Salvini darà alcune recite in questo teatro. Si rappresenteranno: «Re Lear», «Kean», «La bisbetica domata», «Giulietta e Romeo» e «Fra Dolcino».

Concerto Busoni. C'è grande interessamento per l'annunciato unico concerto del pianista Ferruccio Busoni, per cui, coloro che hanno prenotato posti, faranno bene ad affrettarsi a ritirarli, per non rimanerne poi privi.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. Ore 8. *La Geisha*, in 3 atti del m.o Sydney Jones.

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 8. *La vedova* in 3 atti di R. Simoni. - *Un ciodo ne la seradura*, farsa.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *I framassoni*, in 3 atti di Laufs. - *Il mio dente canino*, farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti.
Porto di Fiume. Il Governo marittimo di Fiume ha pubblicato il seguente avviso ai naviganti:

Onde segnalare il lavoro sottomarino del prolungamento della diga «Maria Teresa» in questo porto, dal 1. dicembre a. c. è stato attivato a 350 metri di distanza dall'estremità della diga stessa ed in linea del suo prolungamento, un faro galleggiante, la cui caratteristica - due fanali rossi sovrapposti uno all'altro - sarà eguale a quella del fanale che segnalava l'estremità della diga, il quale fanale è ora soppresso.

Si rendono attenti i naviganti che la portata luminosa dei fanali rossi, installati sul faro galleggiante, non sarà superiore ad un miglio marittimo e che viene vietato il passaggio tra il detto faro galleggiante e l'estremità della diga «Maria Teresa». Perciò tutti i bastimenti diretti a questo porto principale dovranno, nell'entrare, lasciare il faro galleggiante alla propria destra.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. a.-u. «Vis» da Curzola e scali con 50 pass., «Perseveranza» da North Shields, «Jadro» da Spalato e scali con 3 pass, «Fiume» da Fiume e scali; il pir. ellen. «Emanuel» da Swansea.

Partirono: il pir. germ. «Pergamon» per Corfù e Amburgo; il pir. ital. «Bari» per Barletta; il veliero ital. «Tonina» per Gallipoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Dorotea» da Trieste passò ieri Costantinopoli diretto a Poti, dove caricherà minerale per la Ferriera di Servola; «Olimpo» partì il 9 da Londra per Newcastle; «Zrinyi» arrivò l'8 a Marsiglia; «Robinia» il 4 a Brema; «Matyas Kiraly» il 6 a Cardiff; «Szent Laszlo» il 9 a Genova; «Tibor» l'8 a Civitavecchia; «Buda II» il 6 a Tunisi; «Baross» partì il 6 da North Shields per Venezia.

Lloydiani. «Africa» diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden; «Vorwaerts» diretto a Kobe proseguì il 9 da Aden per Bombay; «Euterpe» partì il 9 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Consiglio comunale di Gorizia
Prepotente condannato

Gorizia 10. Stasera si tenne sotto la presidenza del podestà avv. Marani una seduta del Consiglio municipale. Fu accolta la proposta di costruzione della decretata caserma di cavalleria. Fu accolta la domanda dei signori Quidde e Napp per la presa in consegna da parte del Comune della strada da loro costruita, che va dalla via di Salcano al piazzale della stazione della Transalpina. La strada è larga 15 metri, e su proposta dell'on. Venier avrà il nome di via Ugo Foscolo. Fu accolta infine la modificazione dell'art. 12 dello statuto per il civico Istituto per gli abbandonati: d'ora innanzi non si accoglieranno fanciulli sotto i sette anni.

★ Luigi Spanghero, d'anni 25, da Gorizia, si trovava la sera del 24 dicembre p. p. in una trattoria di città, dove mangiò e bevette a beneplacito. Quando la cameriera gli chiese di pagare lo scotto, lo Spanghero le assestò uno schiaffo così potente da cagionarle una forte emorragia. Di più lo Spanghero scaraventò contro un altro avventore una sedia, senza che il colpito gli avesse fatto nulla. Per tutto ciò lo Spanghero fu oggi punito con 5 giorni di carcere.

La squadra a. u. a Trieste
Il riposo domenicale - Incendio

Pola 10. Oggi all'1.30 pom. giunse in porto di guerra la squadriglia delle torpediniere con la nave «San Giorgio», proveniente da Sebenico. La squadriglia assieme a tutte le navi della squadra si recherà posdomani domenica a Trieste ad attendere i membri delle Delegazioni. Le navi da guerra ritorneranno il 15 corr. alle 6 di sera nel porto di Pola.

★ L'ordinanza per il riposo domenicale nella nostra città è stata firmata e data alle stampe ed entrerà in vigore entro il mese in corso e ciò conformemente al parere favorevole dato dal nostro Municipio e dalla Camera di commercio.

★ Stanotte si sviluppò un incendio nel lavoratorio di bottaio di Attilio Grossich al N. 4 di androna del Fieno. Andarono distrutte tavole, botti e dogherelle e furono bruciate una quantità di balle di fieno poste in un magazzino attiguo di proprietà del signor Domenico Malusà. I civici vigili, diretti dal sottocomandante sig. Cattonaro, lavorarono attivamente sopraluogo per oltre tre ore e localizzarono l'incendio. La casetta ove si trovavano il lavoratorio ed il magazzino fu in gran parte distrutta.

Doni all'asilo d'infanzia „A. Cofler"
Adunanza della Lega

Pisino 10. Come negli anni scorsi, anche in questo la distinta signora Maria Cofler-Pastorello volle ricordarsi del nostro Asilo, che si fregia del nome del suo indimenticabile consorte. Essa spedì per il Capodanno alla direzione dell'Asilo d'infanzia 8 vestitini completi per fanciulli e 8 per ragazzine che furono già assegnati.

★ Per il 19 corr. nella sala Depiera è convocato alla annuale adunanza generale il nostro gruppo della Lega Nazionale.

All'Asilo infantile italiano di Lussingrande

Lussingrande, 9. Per onorare la memoria della signora Mery Badessich pervennero all'Asilo infantile italiano dai signori: G. Cumicich cor. 5, don V. Scarpa 5, A. Cumicich 5, famiglia Angelo cap. Delistovich 5, L. Barichievich 2, A. S. 1, G. S. 1, M. S. 1, F. Bon 3, A. Delistovich 2, Q. Lazzarich 2, A. L. 1, A. Sambo 1, A. Voltolina 2, G. Stuparich 2, P. Stuparich 2, M. E. Fedrigo 2, E. Leva 1, N. N. 2, famiglia S. 10, M. P. 1, C. D. 0.40, P. L. 0.50, F. S. 0.50, N. N. 0.50 Giovanna Leva 10.

SUICIDIO

Zara 10. Ieri nel pomeriggio, a Sebenico, si uccise il signor Luigi Paut, di 58 anni, da Traù, geometra superiore. Si suppone che il suicidio sia stato determinato dal dispiacere provato dal Paut per il trascurato suo avanzamento.

Bizzarria.

Puoi chiaccherar; ma già
Io non rifiuto mai la carità,
Che me la chieda un ateo, un liberale,
O, fra una consonante, una vocale.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCUOLE. SUOLE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 16 di via delle Mura per cor. 7000.

Mutui.

Cor. 80.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 638.50, Staatsbahn 678.75, Alpine 599.25, Lotti turchi 186.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 200.50 (199.60), Disconto 173.— (172.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 102.15 (102.17), Meridionali 673.— (673.—), Mediterranee 395.— (396.—), Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 95.70 (95.70), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 93.40 (93.40), Banche Ottomane 693.— (693.—) Rio Tinto 1690 (1690), Lotti turchi 170.50 (170.50).

MILANO 10 (Chiusa). Banca d'Italia 1252, Commerciale 764, Credito 555, Bancaria 123, Terni 1587, Vizzola 1190, Edison 695, Elba 463, Savona 359, Metallurgica 127, Distillerie 109, Birra 160, Molini 154, Venete 199, Turinelli 29.

GENOVA 10 (Chiusa). Rendita 102, Meridionali 672, Mediterranee 395, Terni 1570, Savona 356, Aedes 80, Kerka 455.

LONDRA 10. Consolidati 83.15.

Qui notasi Rendita Italiana 101.75 a 102. — Azioni Credit 637.— a 639.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.18, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.95 a 241.60, Francia 95.70 a 96.—, Italia 95.70 a 96.—, Banconote italiane 95.70 a 96.—, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 96.50 a 96.80, Rendita austriaca in corone 96.50 a 96.80, Rendita ungherese in Corone da 93.15 a 93.45, Credit 635.— a 637.—, Italiana 101.75 a 102.25, Staatsbahn 678.25 a 680.26, Lombarde 150.50 a 152.50, Lotti turchi 186.50 a 187.60.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 95.60, Rendita ital. 3½% 101.90, Rendita Spagnuola esterna 93.55, Azioni Banca ottomana 697.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.37, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 97.25, Rend. ungh. in oro 4% 92.70, Länderbank 450.—, Lotti Turchi 170.75, Banca di Parigi 1445, Meridionali ital. 671.—, Azioni Rio Tinto 1681.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 83¹³/₁₆, Lombardi 6—, Argento 25¾, Rend. Spagnuola 92—, Italiana 101—, Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 4⅝.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.50, Ferrate dello Stato 145.10, Lombarde 28.20.

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.—, per maggio 33.25, per settembre 33.75, per dicembre 34.—.

Havre 10. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, dicem 42.—.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future calmo invariato, sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 10. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5⁷⁷/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁷⁷/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁷⁹/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁸⁰/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁸¹/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁸¹/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁸⁰/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁷⁴/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁶⁷/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁶⁷/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 10. Stagno (Straits) Apert. : 122.—. Chiusa 123.—. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 62½, per 3 mesi 63⅛.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 84.—, per febbraio 83.75, marzo-aprile 81.75, maggio-agosto 78.—. fermo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 18.60, per febbr. 18.75, per marzo-giugno 19.15, per maggio-agosto 18.40. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 22.85, per febbr. 23.05, per marzo-giugno 23.70, per maggio-agosto 23.65. staz.o

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.30, per febbraio 30.40, marzo-giugno 30.85, maggio-agosto 31.10. staz.a

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 43.—, per febbraio 42.25, marzo-aprile 43.—, maggio-agosto 44.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio da 88° uso nuovo 25.75-26.—, calmo, bianco per mese corr. 28⅞, per febbr. 29—, per marzo-giugno 29⅜, maggio-agosto 30⅛. Raffinato 59.50 a 60.—. calmo

Amburgo 10. (Chiusa). Per gennaio 19.90, febbraio 20.10, marzo 20.20, aprile 20.35, maggio 20.50, giugno 20.60. calmo

Londra 10. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9⅞. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars lasera del 10 Gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Bar. Ed. Vay	16	Scaricazione
1a	Boscia	14	»
1b	Ravenna	11	Caricazione
3	India	11	Scaricazione
6	Cleopatra	16	»
9	Persia	22	»
12a	Irene	13	»
12b	Alleanza	11	Caricazione
»	Silverton	13	Scaricazione
13a	Congo	13	»
13b	Arimatea	15	»
14	Volturno	13	»
17	Andrassy	10	Caricazione
21	Maria Immacol.	16	Scaricazione
22	Samos	11	Caricazione
23	Sempre Avanti	11	Scaricazione
24	Pergamon	10	Caricazione
26	Selinunte	10	»
Molo I	Belrorie	10	Scaricazione
» II			
Molo IV	Tyrol	11	Caricazione
» IV	Chlumecky	14	Scaricazione
» 0	Emilia		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI giovanotto intelligente di bella presenza che conosca bene il tedesco quale venditore primario negozio. Offerte «A. B. 88» Piccolo. 12949

CERCASI apprendista macellaio, indirizzo al Piccolo. 1103

CERCASI **ragazzo 14-16 anni per distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo.** 10000

CERCASI prontamente domestica capace, sappia cucinare, onesta. Galileo 10 A, II, porta 14. 9773

CERCASI brava domestica possibilmente 9776

CERCASI garzona sarta con paga. Rapicio 6, I piano. 9744

CERCASI donna servizio tutta giornata. Via S. Caterina 1, primo. 9747

CERCASI donna onesta per caffè. Indirizzo al Piccolo. 1207

CERCASI giovane prestaservizi 3 ore mattina. Acquedotto 9, II, sinistra. 1209

CERCASI giovane ragazza pratica stanze, dalle 7 alle 12. Via Machiavelli 13, I. 9754

CERCASI facchino pratico lavori pasticceria. Gatti, Barriera 13. 9749

CERCASI prontamente brava servetta. Acquedotto 15, II piano. 9768

CERCASI **piazzista bene introdotto che possa assumere altro articolo prima necessità, verrebbe consegnata distinta clienti da anni in relazione. Indispensabili buone referenze, scrivere sub «Caffè al Piccolo.** 9732

CERCASI abile mezza lavorante sarta. Barriera 25, II piano, porta 12. 1248

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 1186

CERCASI garzona stiratrice con paga. Via Antonio Canova N. 11, pianoterra. 1162

CERCASI prontamente ragazzo corone 5 settimanali. Mioni, via San Antonio 2. 1267

CERCASI ragazzo onesto, decente, quale aiutante cameriere parli un poco tedesco. Offerte restaurant «Antiche Mura» Monfalcone. 9708

CERCASI prontamente brava domestica. Giovanni Boccaccio 23, Höfer. 9716

CERCASI domestica sappia cucinare. Piazza Stazione 3, IV. 1197

†

ELISA RUTHERFORD

spirava oggi dopo lunghe sofferenze.

Il nipote **Roberto** a nome anche degli altri congiunti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 10 Gennaio 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

EMMA OSVALDELLA

spirava oggi nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Le famiglie OSVALDELLA e FLORIT anche a nome degli altri congiunti, affrante dal dolore partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Domenica 12 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 16, di via Dante Alighieri.

Trieste, 10 Gennaio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

CERCASI una prestaservizi per tutto il giorno. Via Riborgo N. 35, piano IV, porta 14. 9757

CERCANSI mezzo lavorante pasticciere e ragazzi apprendisti. Via Belvedere 34, dalle 2 alle 5 pomeridiane. 1220

CERCASI ragazza semplice per piccola famiglia tedesca, non occorre sapere cucinare. Via Pauliana 6, III, porta 15. 1203

CERCASI ragazzo quattordicenne con paga, lavoro leggero. Indirizzo Piccolo. 1200

CERCASI donna prestaservizi. Via Commerciale 16, I piano. 9740

CERCANSI signorina toscana per bambini e cameriera tedesca. Indirizzo Piccolo. 1184

PRESTASERVIZI che abiti pressi SS. Martiri dalle 7½-5½ cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1168

CERCASI capace prestaservizi 3 ore mattina. Indirizzo Piccolo. 1170

SERVETTA cercasi piccoli lavori. Chiozza 59, III. 1194

PORTINAIO sarto o pensionato senza prole cercasi per casa signorile. Rivolgersi Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 1279

PRONTAMENTE cercansi signori eloquenti quali agenti-riscuotitori per clientela privata. Indirizzo Piccolo. 1270

RAGAZZETTA praticante venditrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1221

BRAVA sarta da uomo cercasi. Via del Pesce 1, I. 1175

DONNA servizi cercasi per mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1189

DITTA primaria cerca per scrittoio giovane impiegato con perfetta conoscenza della lingua tedesca ed abbia assolto l'Accademia di commercio. Offerte con referenze e pretesa sub «A. B. N. 1001» al Piccolo. 9763

CERCASI donna servizio onesta a ore. Via Ponterosso 3, III destra. 12955

COMPTOIRISTA conoscenza tedesco e croato cercasi; paga corone 40. Offerte «Comptoirista» Piccolo. 1250

PIAZZISTA bene introdotto, lavori tipolitografici e specialità voglia far offerte Piccolo sub «Velox». 1182

PER pronta entrata corrispondente tedesco, italiano, perfetto contabile, cassiere con cauzione cercasi. Offerte al Piccolo sub «Fedeltà» verso scontrino. 9802

PRATICANTE pagata (signorina) con bella calligrafia e conoscente italiano, tedesco, possibilmente slavo, cercasi. Offrirsi via Geppa 15, magazzino. 1042

PRIMARIA **ditta a Gorizia cerca tenitore di libri capace pure corrispondenza tedesca e italiana. Offerte allegando copie attestati, dirigere al Piccolo sub «Capacità 50»** 980

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10—20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 9367

PRESTASERVIZI cercasi per intera giornata. Famiglia 2 persone. Indirizzo Piccolo. 1243

PIAZZISTA bene introdotto commestibili, viene assunto provvigione. Indirizzo Piccolo. 1181

CERCO agenti di banco chincaglierie, conoscenza lingua tedesca, buoni certificati. Indirizzo Piccolo. 1191

GARZONA con paga cercasi prontamente per cappelleria. Indirizzo Piccolo. 1265

CERCO prontamente giovanette praticanti per scrittoio, possibilmente conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 1191

CERCO prontamente garzona stiratrice con paga. Via Media 17, II. 9727

SIGNORINA cerca posto quale cassiera, venditrice o altro. Eventualmente cauzione. Gentili offerte sub «I. B. 1000» al Piccolo. 12960

IMPIEGATO lunga pratica commerciale primarie referenze offresi. Scrivere «Impiego» Piccolo. 1271

RAGAZZA buona famiglia cerca posto quale venditrice o simile. Offerte Piccolo «Garanzia». 1247

SIGNORA civile, capacissima qualunque lavoro cucito fino, stirare lucido, offresi. Offerte Piccolo «Vinca». 9709

GIOVANE intelligente, attivo, lavoratore, onesto, cerca occuparsi come piazzista, scrittoio riscuotitore. Pretese mitissime. Scrivere «Romolo» Piccolo. 12962

IMPIEGATO pratico tutti i lavori di scrittoio con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata, ungherese cerca impiego, pretese miti. Sub «Impiegato 56» al Piccolo. 9712

IMPIEGATO trentenne, ragioniere, esperto, corrispondente italiano, tedesco, slavo, vorrebbe migliorare posizione. Offerte «300» al Piccolo. 1262

PROVETTO corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, offresi due, fino tre ore al giorno. Offerte «Provetto» Piccolo. 9729

OFFRESI cuoco per banchetti, buffet e cene. Offerte Piccolo «Edoardo». 9208

NEGOZIANTE ottima posizione sociale cerca stabili d'amministrare. Offerte inviare sub «Amministratore» al Piccolo. 9568

SIGNORINA pratica ramo spedizioni, conoscenza italiano, tedesco offresi pel primo febbraio. Offerte Piccolo «Spedizione». 862

IMPIEGATO disponendo ore libere offresi lovoro scrittoio. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1067

UOMO robusto offresi per facchino, qualunque negozio, magazzino, pratico in spedizioni, parla italiano, tedesco, slavo, croato. Indirizzo Piccolo. 1057

ABILE contabile, conoscenza perfetta lingua tedesca, cerca prontamente primaria ditta Fiume. Offerte «Contabile 100» fermo posta Fiume. 897

SIGNORINA conosce tedesco, italiano e slavo; cerca occupazione per il dopopranzo in scrittoio. Offerte «Dattilografia» Piccolo. 9739

OFFRESI cuoca brava per famiglia tedesca. Via Malcanton 15, IV. 9717

GIOVANE distinto diciottenne parla e scrive perfettamente italiano, tedesco, conosce bene francese, bella calligrafia, cerca posto presso ditta commerciale Trieste quale praticante, miti pretese. Offerte Piccolo sub «Trento». 9735

CONIUGI senza figli offronsi presso signore solo o custodi, città o fuori. Offerte «Custode» Piccolo. 992

GIOVANOTTO bella presenza conosce italiano e tedesco cerca posto presso qualche ditta. Indirizzo Piccolo. 1169

OFFRESI giovane ragazza di famiglia onesta per leggeri lavori di casa e compagnia a vecchia signora. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 9732

OFFRESI capace mezzo lavorante pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 1187

VIAGGIATORE ottimamente introdotto Istria, Dalmazia in commestibili, frutta secche ed altro, offresi prontamente. Offerte «Dalmatia» Piccolo. 12963

SEGRETARIO teatrale praticissimo ramo cinematografi offresi Trieste, fuori. Offerte «Segretario» al Piccolo. 9737

LEZIONI

GRATIS giovane scambierebbe conversazione serale italiana con tedesca. Offerte «Gratis» Piccolo. 1053

LUNEDÌ cominciano nuove lezioni combinate: tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza, conteggio commerciale, conversazione, grammatica tedesca, italiana, dattilografia. Studio Cernè, via Caterina 4. Rilasciasi certificato. 9734

DISTINTA pianista dà lezioni piano, miti pretese. Offerte «Saffo» Piccolo. 9660

SERBO-croato, lezioni a domicilio, metodo pratico. Indirizzo al Piccolo. 1199

MAESTRA diplomata lingua francese impartisce lezioni a signorine, come pure pianoforte e pittura, prezzo mite. Offerte Piccolo «250». 1167

FRANCESE colto dà lezioni conversazione istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 9714

30 soldi all'ora lezioni pianoforte impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 1261

DISTINTISSIMO circolo conversazione francese, musica, corone 5 mensili Domenica ore 4-7. Indirizzo Piccolo. 692

MAESTRA di piano offresi modico prezzo. Offerte sub «Maestra di piano» Piccolo. 746

REALISTA (tedesche) istruirebbe ragazzi scuole normali, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1067

PARISIENNE cherche occupation pour l'après midi auprès des enfants. «Trinité» Piccolo. 9662

SIGNORINA dà lezioni merli a fuselli e ricamo in bianco e colori. Indirizzo Piccolo. 1176

BAMBINI. Sabato, mercoledì ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 9395

SCUOLA danze moderne Daquino sabato-mercoledì 4½ sezione bambini. Istruzione accurata. Carducci 12. 9785

ALLOGGI

CERCASI elegantissima stanza ammobiliata, gas, stufa, eventualmente ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Distinto». 1049

CERCASI camera vuota ingresso libero, con pochissimo uso cucina. Offerte al Piccolo «Discreto». 1054

CERCANSI prontamente uso scrittoio 3 stanze, 2 camerini, gas, primo piano. Offerte al Piccolo sub «L. J.». 9562

CERCANSI **per distinto giovane signore stabile, due stanze bene ammobiliate, una da letto, una per salotto, casa nuova, massima pulizia, possibilmente uso bagno, posizione tranquilla. Preferito ingresso libero. Offerte sub «S. B.» al Piccolo.** 9758

CAMERA, camerino, cucina, posizione alta, vista sul mare, cerco prontamente pressi Navali, Tigor. Offerte «X 300» Piccolo. 9769

GIOVANE stabile cerca stanza, costo, distinta famiglia tedesca, quale unico subinquilino. Offerte al Piccolo «Centro». 9721

CERCA impiegato regio stanzetta o camerino presso famiglia affabile, anche tedesca. Offerte «Soprani» Piccolo. 1098

CERCASI stanza ammobiliata con costo presso famiglia tedesca. Offerte sub «Tedesco» Piccolo. 1224

CERCASI camera ammobiliata primo piano, ingresso libero. Offerte sub «Camera N. 1». Piccolo. 9741

CERCASI quartiere soleggiato di 2 o 3 camere, camerino cucina con gas ed acqua, preferibilmente giardino. Offerte «Gas» Piccolo. 9731

CERCASI prontamente camera ammobiliata, uso cucina, vicinanze via Nuova. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 1276

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, parchettata davanti. Valdirivo 11, primo, destra. 1264

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Manzoni 24, porta 14. 1258

AFFITTASI elegante camera ammobiliata oppure vuota. Conti 30, mezzanino. 9790

AFFITTASI camerino ammobiliato. Piazza Leonardo da Vinci N. 2, p. 12. 9756

AFFITTASI stanza grande vuota, ingresso libero. Via Guardia 2, I. 1236

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 6, III sinistra. 1123

AFFITTASI stanza ammobiliata pulitissima. Via Carradori 1, IV sinistra, Gabersig. 1222

AFFITTASI camerino ammobiliato, davanti. Androna Pane 5, I destra. 1206

AFFITTASI stanza vuota, bella, davanti, mite prezzo, soltanto persona pulita. Indirizzo Piccolo. 1190

AFFITTASI stanzetta ammobiliata chiara per giovanetto. Commerciale 10, I sinistra. 9728

AFFITTANSI stanze eleganti, prezzi convenienti. Via Nicolò Machiavelli 4, primo. 1256

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con buon costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II sinistra. 9587

AFFITTASI piccola stanza vuota oppure ammobiliata. Fonderia 4, secondo piano. 9599

AFFITTANSI 3 letti buoni operai. Istituto 20, I sinistra. 9663

AFFITTASI camera vuota. Via Giulia N. 4, piano V. 9644

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo, famiglia tedesca. Via S. Giacomo 6, II. 9656

AFFITTASI prontamente via Michelangelo Buonarroti N. P. 926 villa Edmea splendido quartiere 5 camere, camerino bagno, camerino, anticamera, cucina, cantina, giardino, massimo confort. Informazioni Zonta 5. 8945

AFFITTANSI quartieri via del Bosco 34: due camere, camerino, cucina, corone 39 mensili; camera, cucina, corone 19 mensili. Rivolgersi piazza S. Giovanni 2, III p. 9672

AFFITTASI in un villino quartiere 6 stanze grandi, cucina, bagno, cantina, giardino, splendida vista. Indirizzo al Piccolo. 671

AFFITTASI prontamente, quartiere 3 stanze, stanzino, cucina, cantina, florini 300 compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 734

AFFITTASI stanza vuota, con uso cucina. Gatteri 26, porta 10. 9745

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via delle Poste 12, II. 1229

AFFITTASI bella stanza ammobiliata prezzo mitissimo. Via Belvedere 32, III, porta 18. 1240

AFFITTASI BELLISSIMO QUARTIERE subito, causa trasloco, 4 stanze davanti, camerino bagno, cucina, parchetti, gas, stufe, tutto messo a nuovo, centro città, via Stadion 26. Rivolgersi portinaio. 918

AFFITTANSI prossimo agosto grandi magazzini alla riva Grumula. Indirizzo Piccolo. 942

AFFITTASI camera vuota, uso di cucina e acqua. Corso 32, IV. 1155

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, volendo costo. Istituto 19, porta 9. 9755

AFFITTASI stanza fiorini 5 settimanali con costo buono. Barriera 31, I, porta 7. 9761

AFFITTASI stanza uno, due letti, volendo uso cucina. Via Nuova 51, III. 9759

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso distinta signora sola. Via Vincenzo Scussa N. 8, III piano destra. 1236

AFFITTASI da distinta signora stanza elegantemente ammobiliata. Boccaccio 6, III. 1188

AFFITTANSI due camere, camerino, cucina, camera, camerino, cucina, camera, cucina, camera con focolaio. S. Servolo 11, primo. 9777

AFFITTASI prontamente casetta 5 stanze, cucina, ripostigli, soffitta, giardino, acqua, cortile, pollaio. S. Cilino 823. 1164

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, stufa, una per due signori. Caserma 16, III, porta 10. 9718

AFFITTANSI camera, cucina, acqua. Via Petronio 7, V piano. 1255

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata per 2 persone sul davanti, volendo costo. Chiozza 18, I, porta 6. 9786

AFFITTASI camerino ammobiliato. Rivolgersi portinaio via Piccardi N. 2. 1173

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Giulia 14, I piano, 9. 1161

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, distinta famiglia. Commerciale 14, I sinistra. 1157

AFFITTASI prontamente o febbraio quartiere 3 stanze, camerino, cucina, dispensa, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1156

AFFITTASI prontamente quartiere camera cucina fiorini 11 mensili e 2 camere fiorini 15. Via Industria 668. 1280

AFFITTASI camera ammobiliata volendo costo famiglia tedesca. Corso 6, II. 9655

STANZA grande elegante ammobiliata affittasi. Via Sanità 16, II sinistra. 1237

QUARTIERINO e bottega posizione centrica affittansi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 1192

QUARTIERE affittasi 3 stanze, camerino, cucina, 24 febbraio, 24 agosto, centocinquanta. Via Francesco Denza 8, I, destra. 9751

PRESSO signora sola stanza vuota, ammobiliata, volendo costo. Tiziano 1, porta 9. 1232

STANZA grande elegantemente ammobiliata stufa, ingresso libero, costo affittasi distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1253

BELLISSIMA stanza ammobiliata, stufa, gas, affittasi con o senza costo. Indirizzo Piccolo. (966)

MAGAZZINO chiaro centrico ad uso negozio affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1269

BELLA stanza ammobiliata oppure vuota affittasi. Via Fabbri 1, III. 1245

QUARTIERE piccolo casa nuova centro, cercasi prontamente. Offerte «400» Piccolo. 9770

QUARTIERE 3 camere, camerino, accessori soleggiato, arioso, affittasi 24 febbraio. Via S. Anastasio 20, II. 1259

QUEI signori che presero stanze S. Francesco Assisi 34, primo, sono pregati ripassare. 9710

BELLISSIMA stanza letto, salotto, elegantemente ammobiliati, ingresso libero, affittansi primo febbraio. Via Nuova 49, secondo. 1046

BELLISSIMA camera ammobiliata ingresso libero, stufa, affittasi. Caserma 8, IV. 1217

CAMERA due letti, buoni amici. Barriera vecchia 21, portinaio. 9774

CAMERA ammobiliata d'affittare via Farneto 60, III destra. 12961

CAMERE ammobiliate affittansi in campagna presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1153

STANZA grande vuota affittasi, casa signorile. Piazza S. Francesco 8, III destra. 1227

STANZA vuota splendida, davanti, affittasi. Piccolomini 6, I, porta 7. 1204

STANZA ammobiliata costo affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1263

MAGAZZINO con scrittoio telefono subaffittasi cor. 720 annue. Indirizzo Piccolo. 1198

8 fiorini affittasi stanza ammobiliata, persona pulita. Sapone 5, I, destra. 9780

DA affittare bellissima stanza ammobiliata con costo o senza e stufa. Indirizzo Piccolo. 1238

8 fiorini mensili affittasi bellissima stanza ammobiliata. Fontana 3, destra, II, porta 6. 9775

2 stanze vuote ingresso libero, stufa, gas, presso Poste affittansi. Indirizzo Piccolo. 1149

AFFITTO stanza ammobiliata con gas e camerino. Palladio 2, pianoterra, porta 3. 1246

CAMERINO ammobiliato; camera grande vuota; desiderando costo, affittansi. Paraggi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1211

CAMERETTA ammobiliata. Via Scalinata N. 3, I, 6. 1035

SUBAFFITTASI quartiere due camere, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 985

QUARTIERI due camere, cucina affittansi prontamente da cor. 300 a 400, acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio N. 758. 8946

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina, massimo confort via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. 8947

VILLINO affittasi prontamente composto di tre camere, camerino, cucina, cantina, giardino, cor. 600. Barcola, massimo confort. Informazioni Zonta 5, pianoterra. 8948

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTO dizionari Petrocchi, Melzi. Offerte con prezzo ristretto «Dizionari» Piccolo. 900

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 662

PULTI due eguali usati in ottimo stato cercansi. Telefonare 493. 9784

PORTONI a rastello due cercansi. Offerte con prezzo e dimensioni sub «E. 100» Piccolo. 1180

ACQUISTANSI dischi grammofono usati. Offerte «Attilio» al Piccolo. 12959

ACQUISTEREBBESI macchina fotografica cassetta 9 per 12- Offerte Piccolo sub «Cassetta». 12956

MOTORE elettrico cercasi. Offerte con marca forza e prezzo sub «E. 100» Piccolo. 1179

COMPERO due pulti usati oppure nuovi uso scrittoio. Offerte sub «Pulti usati» al Piccolo. 1201

CERCASI fondo città. Offerte, prezzo, estensione, posizione, al Piccolo sub «Fondo». 1202

DA vendere un armadione di cucina nuovo per uso famiglia, causa poco spazio. Via Madonna del mare N. 4, III p., p. 13. 1165

DA vendere casetta con giardino vicinanze fabbrica Dreher. Rivolgersi Caffè Progresso, Cozzi, esclusi mediatori. 9791

VENDONSI divano, due poltroncine, suste, materassi, divano stanga ottone, prezzi bassissimi. Tappezziere via Fontanone. 9685

VENDESI macchinetta vapore completa, lavoro tecnico adatto istruzione, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1158

VENDONSI vestiti, cappotti, uomo, donna, usati. Esclusi rivenditori. Ireneo 6, IV. 1225

VENDESI cavallo sano, bello, con birocci no, prezzo mite. Capuano 10, II. 9526

VENDESI un cane Box. Piazza Ponterosso venditore d'uccelli. 9561

VENDONSI vestito nero a salone nuovo, più salone e gilet. Via Pesce 1, I. 1174

VENDONSI tutti giorni vestiti, cappotti, stole, impermeabili, stivali uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 12. 1159

VENDESI piano coda buonissimo stato. Coroneo 13, porta 10. 9719

VENDESI stanza da letto escluso lavamano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1236

VENDESI cappotto prezzo mite. Molin vapore 3, porta 12. 1230

VENDESI macchina Singer originale quasi nuova, prezzo mite. Via Donota N. 1, piano I. 9743

VENDONSI vestito bianco nuovo lusso foderato seta, bluse, mantello, altri vestiti, figura alta, esclusi rivenditori. Via Fabbri 1 A, I piano, porta 28. 1208

VENDESI cucina economica con vendita caffè, lavoro discreto. Indirizzo Piccolo. 1213

VENDESI armonica 3 file, nuova; Indirizzo Piccolo. 1215

VENDONSI trattoria, caffè popolare, appaltasi osteria. Rivolgersi Caffè Parigi, Fullin. 9766

VENDONSI letto nuovo da una persona e mezza con bellissima susta mai adoperata, credenzetta con marmo, étagère, armadietto, mobili cucina, canapè, tavolo, sgabello, lavamano. Media 18, I destra. 1278

VENDONSI bellissima pelliccia nuova uomo nonchè un cappotto, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 1252

VENDESI splendida pelliccia da automobile, nuova, metà prezzo. Acquedotto 95, II sinistra. 1239

VENDESI causa grave malattia latteria avviatissima, prezzo mitissimo, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 1205

VENDONSI causa trasloco stanza pranzo moderna, camera matrimoniale completa, attaccapanni, libreria, piccolo scrittoio, suste, materassi lana nuovi. Indirizzo Piccolo. 1200

VENDONSI tappeto stanza, uno per corridoio. Gatteri 26, porta 10. 9745

VENDESI splendida lampada nuovissima stanza pranzo, gas, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 1195

VENDESI moderna poltrona per infermi, prezzo minimo. Offerte sub «Giculi» al Piccolo. 12964

VENDESI vestito garza verde signorina. Indirizzo Piccolo. 1170

NEGOZIO vecchio, avviatissimo articoli grande consumo e massimo utile, posizione di grande passaggio vendesi verso contanti, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1218

PIANO buonissimo, lampadario veneziano e copriporta vendonsi. Via Ruggero Manna N. 3, II piano sinistra. 9748

VENDEREBBESI piccolo stabile con giardino, città, rendita 9%. Offerte «Buone condizioni» Piccolo. 9779

BILANCIA decimale portata 150, altra adatta macelleria vendonsi prezzo mitissimo. Deposito Caffè Torrebianca 23. 1251

OCCASIONE vendonsi due letti finissimi nuovi con materassi, suste imbottite, nonchè specchio, banco acqua, tavolo cucina. Via Carducci 40, I, porta mezzo. 9767

OCCASIONE favorevole vendonsi macchine cucire Singer nuove acquistate all'incanto, garanzia per tre anni, fiorini 32. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 9783

CAPRE e capretti da vendere. Rivolgersi via Chiadino 208. 1152

CAMERA da letto per una persona, legno chiaro vendesi. Acquedotto 63, falegname. 1228

MACCHINA da scrivere nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1235

BRILLANTI solitari grandi stupendi (orecchini) vendonsi privatamente soli fiorini 1000. Indirizzo Piccolo. 1214

DEPOSITO vini clientela privata numerosa vendesi. Condizioni trattabili. Indirizzo Piccolo. 1198

OCCASIONE vendonsi vestiti uomo completi finissimi nuovi da 10-15 fiorini, nonchè calzoni singoli. Via Ghega 8, terzo, sinistra, dalle 1.30-2 ore. 9788

PIANOFORTE viennese vendesi fior. 80. Indirizzo Piccolo. 1261

PIANINO buonissimo ancora nuovo, perfettissimo, modernissimo vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 1193

PIANO concerto (nuovissimo) corde incrociate, moderatore, vendesi. SS. Martiri 23. 1069

PIANINO nero corde incrociate, perfettissimo, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 1150

SALON e gilet nuovo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1177

CASSE vuote da vendere, rivolgersi portiere palazzo Lloyd, Contento. 1097

OCCASIONE per 14 giorni vendonsi vestiti e paletots da uomo pagamenti settimanali o mensili. Indirizzo Piccolo. 605

LAMPADA con tre bracciali a gas ed un beccuccio in mezzo vendesi mitissimo prezzo. Via Tigor 24. 947

CASETTA città con tre facciate rende fiorini 1300 vendesi 13.000. Indirizzo Piccolo. 1043

VENDEREBBESI grande tenuta vicinanza città. Indirizzo Piccolo. 1043

VENDEREBBESI elegante stanza matrimoniale, chiara, intagli, più divano moderno, due lettiere, lavamano, chiffonier, sgabelli, ottomana. Chiozza 15, II. 9764

PIANOFORTE viennese vendesi fior. 80. Indirizzo Piccolo. 1261

DIVANETTO elegante nuovo tappeti novità vendo sottoprezzo. Fonderia 12, quarto. 1254

OCCASIONE, bellissimo canapè, due poltroncine, divano galleria, divanetti, suste, materassi. Buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 9760

FONOGRAFO perfettissimo, duecento cilindri ottimi, accessori lusso vendesi. Indirizzo Piccolo. 1171

TOILETTE ballo seta rosa splendido, una volta indossato vendesi. Indirizzo Piccolo. 1273

VESTITO salon ottimo stato vendesi. Rossetti 4, III porta 14. 1244

SMARRIMENTI E RINVENIMENTI

SMARRITA catenella argento con medaglione. Mancia portandola via San Lazzaro 9, magazzino. 1249

SMARRITO gatto color tigre, nastro rosa; mancia corone 10 portandolo via Ghega 8, IV, Fopliker. 9762

RINVENUTA cagna mantello bruno. Fabio Severo 17, da mezzodì alla una. 9753

LIBRETTO-notes nero smarrito; mancia chi porterà al N. 10 Piazza Goldoni, III. 9730

SMARRITO martedì sera 5½-6½ da via Ariosto 2 fino via Miramar 55 catena lunga d'argento con orologio nero e medaglia. Generosa mancia portandola via Belvedere N. 2, III piano destra. 9723

CORRISPONDENZE

VEDOVA di media età rendita annua fior. 600 desidera conoscere signore 60 anni con rendita o pensione eguale. Offerte Maria» posta via Verdi, Gorizia. 9550

1904. In iscritto sarebbe interminabile. Se vuoi vocalmente aspetterò oggi e lunedì. Informami. Ardentissimi. 9726

?? Dieci giorni attesi invano un suo scritto. Cosa significa ciò? Prego gentilmente schiarimento?? 1266

OPERAIA sposerebbe vedovo operaio cinquanta sessanta anni. Scrivere «Operaia» posta Stadion. 1242

T. G. Domenica mi troverò al luogo da lei indicatomi. 9793

FOGLIA. Dimenticato! Oggi parto molto lontano. Al ritorno darò un cenno. Buona permanenza. Affettuosissimi. 12957

JEANNE ammalata! Impazzisco. Notizie ferme posta centrale mio nome cognome attendo. 1196

CARLO, si trovi oggi alle 12 all'angolo della piazza vicina, ed avrà la conferma. 9746

BIANCA. Venne scirocco; ritorna bora. Ti ringrazia Nerone. 9792

DAMANERA. Dopo tanto, arrivato; lietissimo rivederla. Si compiaccia vermi quando, dove, posta Tergesteo, nome città per dove dissi partivo. Saluti. 1…

RONCESVALLES. Con infinito piacere tenderotti. Gradisci intanto cordiali fettuosi saluti. 9…

EUGENIA 28, scritto sotto iniziali ind temi fermo posta Barriera vecchia spondete solito indirizzo. 1…

MADDALENA. Ricambio i suoi saluti. benone! A Giovedì. Mario. 1…

3. 3. 906. Prego alla mia piccola pess sta di non mancare oggi al luogo venuto. Ore sei. Ton fidèle piou- piou. …

27 luglio. Disperato nuova prova vostra differenza scongiurovi spiegazione to giorno. Perdonatemi se vi scrissi acer mente: sono tanto infelice vostra fred za! 1…

31 Ag. Avete letto oggi, domenica incontro ricevete credete tutto. 1…

33 Affettuosissimi. Più che mai con razione infinita, con tutto me stess circondo di più affettuose espressioni rezze senza di te nessuna felicità possib Tuo in eterno. 1…

LOLA mia. T'aspettai lungamente. perchè non venisti. Stammi bene. pre tuo. 9…

SIGNORINA ottima massaia sposerebbe stinto vedovo cinquantenne. «Col posta Stadion, verso scontrino. 1…

SIGNORINA ventenne impiegata desi contrarre matrimonio con giovane piegato. Scrivere, possibilmente con grafia, fermo in Posta Barriera vec sub «Camilla N. 25». 1…

SIGNORA vedova cerca prestito 2000 cor per buon affare da persona pension darebbe vitto, alloggio gratis in luogo cura invece interessi. Offerte «Affare» colo. 9…

CERCO capitalista, anche donna, per piantо cinematografo di giro. Off «Kino» Piccolo. 9…

CERCO socia che dia un piccolo imp di cauzione per latteria bene avvi Indirizzo Piccolo. 1…

DISPONIBILI capitali per prime intav zioni città, territorio. Luin, Caffè Ad tico. 9…

CAPITALE disponibile prime intavola città 60% valore. Indirizzo al Picc 1…

ULTIMA **giornata, non si replic rà: Roma, interni Vaticano, C losseo, Montecitorio, Quirina Campidoglio, Pantheon. Me, Me na. Monumenti Garibaldi, Cair Vittorio Emanuele ecc. Domen Pittoresca Savoia, Monte Bian Panorama Stadion.**

LINGUE affumicate, salate, miele do raffinato trovansi Salumeria Campa 15. 9…

LATTE, uova, burro prima qualità, ing so, dettaglio, luganighe Vienna, gno, calde qualunque ora. Latteria Giulia 32, salumeria. 9…

LEVATRICE assume gestanti in casa. rizzo Piccolo. 11…

LAMPADE acetilene brevettate da tav d'appendere fiorini 2 pezzo. Avanzo, Nuova vis-à-vis pistoria Viezzi. 9…

LETTERATI che desiderano avere le conferenze scritte a macchina, perchè facilmente leggibili, non hanno che da viarle a Bruschetti, meccanografo, via chiavelli 9, I piano, telefono 162. 5…

BUONISSIMO costo, cucina viennese, miglia tedesca dolce ogni secondo gio mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 11…

DISTINTA famiglia tedesca offre ecc lente costo tedesco, ungherese a dist signori, pressi Meridionale. Indirizzo P colo. 11…

SALUMERIA ungherese. Oggi carne maiale coscetto 74 soldi, ombolo 78 so al chilo. Via Giorgio Vasari 14, ex andr dell'Olmo. 12…

GONNE (cotole) stoffa, lana, taglio fran se 1.60, 2.20, 3.50, 4.50, 5.50, 6.50, 7.5 più. Jess Barriera 15. 97…

COSTUMI da signora, vestiti stoffa in 8.50, 10.50, 12.50, 15.50, 18.50 e più. Barriera 15. 97…

MODISTA vende splendidi cappelli fio 5 accettansi riparazioni. Maria Mag re 1, III (Riva Gesuiti). 97…

FRANCOBOLLI. A richiesta spedisco collezionisti bellissime raccolte col 70% di ribasso sotto tutti i cataloghi. che collezioni intere. Tutti garantiti or nali e senza difetti. A. Weisz-Vienna, Adlergasse 8. Filiale Londra. 585…

OSTERIE diverse affittansi buone posi ni, da fior. 40 a 100. Caffè Moncenis Babini. 12…

A rate offre ditta nuova stoffe, cope tappeti, vestiti uomo sopra misura. F offerte al Piccolo «Buone condizioni». 9…

SIGNORA cerca signorina dando vitto, loggio, prezzo mitissimo. Via Pane porta 6. 12…

PATTINI per ghiaccio da fiorini 2 in via Nuova 22, negozio ferramenta. 97…

TRIPPE **nostrane giornalmen fresche. Doppione a soldi miste 32, polmone 16, trovansi ne le macellerie Piazza Ponteros ved. Vianello, Piazza Barriera ve chia Micheli.** 97…

GUIDA popolare triestina pel 1908 con nente: calendario con notiziario, in rizzo ed orario delle Autorità, uffici, is tuzioni, società, avvocati, medici, notai, n gozianti ed esercenti raccomandati; tar diverse, orari ferroviari, prezzi dei bigl ti ed un emporio di altri dati utili per vita quotidiana del pubblico. Volume di gine 256 solidamente rilegato contene la pianta stradale di Trieste, dei teatri una carta ferroviaria. Vendesi nella lib ria Corso 31 ed in tutte le altre libre cartolerie, corone una. 916…

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Aus e Italia, con pianta e prezzi, vend nelle librerie, spacci tabacchi e staz centesimi 30. 91…

PIANINI riconosciuti i migliori. Ca rate, scambio. Stabilimento Magrini S. Giovanni 14. 90…

PIANOFORTI Mignon migliori fabbric Stabilimento Magrini, via S. Giova 14. 90…

PIANINI eccellenti a buon prezzo, co caro odierno, è possibile trovarli solta direttamente da fabbriche con capitali ficienti, macchinario perfettissimo ed ministrazione economica come la fabbr Bremitz, via Boccaccio 5. 11…

COSTO eccellente viennese via Case 16, porta 7. 30…

DISCHI Odeon, Grammophon, Fonotip cor. 1 sino 25. Scambio usati. Gram foni cor. 40 sino 150. Wiegele, Belveder 15…

BURRO cotto delle Alpi 1.40, fresco Deposito Caserma 13, Suban. 8…

ABILE stiratrice assume qualsiasi lavo prezzi miti. Margherita 5 pianoterra.

MOBILI sottoprezzo di costo vendo causa trasloco nel magazzino in via zaretto vecchio 36. 10…

MOTIVO stagione avanzata nel negozio de, di Giusto Scrosoppi vendonsi tu le merci sotto il prezzo di costo. 10…

GELONI (buganze) immediato sollie guarigione colla Pomata antigelon russa. Vasetto 60 soldi. Premiata Farma Praxmarer «Ai due Mori», Piazza Gran 91…

ARTICOLI igienici originali francesi d zina corone 3, 4, 5, 6, 8, 10. Steindle Acquedotto 14. 97…

SALA PER INCANTI GIUDIZIAL…

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 11 Genna… 1908 alle ore 9 ant.

Sgabelli con marmo, diversi quad… Meyers Konversation-Lexikon V.a edizio… orecchini con turchesi, chiffonniers ad u… porta, divani tappezzati, poltrone, scritto… lavamani con marmo, tavolini, specchi, … volo a crociera, credenza con vetrina, o… logio d'argento tula, catena d'o… per orologio da uomo, sveglia, cucchia… forchette, coltelli, mastelle di zinco, ch… chere, ecc. ecc.